

AT

AGRICOLTURA TRENTINA

MENSILE DI CIA-AGRICOLTORI
ITALIANI TRENTINO
ANNO XXXX - N° 9/2021.

Cofe-Comitater - Poste Italiane S.p.A. - SPEDIZIONE IN A.P. - 70% - DOB Trento - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 comma 1 - diffusione gratuita - Filiale di Trento - Direttore Responsabile: Michele Zacchi - Tassa Pagata/Taxe Percue



AGRICOLTORI ITALIANI
TRENTINO

COLTIVAZIONI BIO E TRADIZIONALI
GUARDANDO ALLA SOSTENIBILITÀ



LA FORMAZIONE
DEI NUOVI AGRICOLTORI



RACCOLTA NEI CAMPI: ATTENZIONE
AI RAPPORTI DI LAVORO



Meno rischi, più credito.

Cooperfidi facilita l'accesso al credito e fornisce garanzie ai suoi soci, che possono essere:

società cooperative trentine

aziende, consorzi, società, associazioni o enti agricoli con una sede operativa nella Provincia di Trento

Più contributi, più opportunità.

È ente di garanzia nella gestione delle domande e nell'erogazione di contributi della Provincia Autonoma di Trento.

Più Cooperfidi, più impresa.

Più credito, più sviluppo.

Può erogare finanziamenti diretti.

Più consulenza, più crescita.

Fornisce gratuitamente supporto qualificato, forte di un'impreggiabile conoscenza del territorio.

Più fondi, più scelta.

Offre vantaggi derivanti dall'utilizzo di Fondi come il Fondo Immobiliare finanziato dalla PAT.

La vita delle imprese è un labirinto intricato di opportunità e imprevisti. Cooperfidi è il partner affidabile e solido che sa affiancarle nei momenti cruciali e aiutarle a perseguire una crescita sana. • www.cooperfidi.it



Cooperfidi

PIÙ GARANZIE AL TUO PROGETTO

CAUSA COVID-19 UFFICI CIA APERTI SOLO SU APPUNTAMENTO

! Sedi temporaneamente sospese

LE NOSTRE SEDI

VAL D'ADIGE

TRENTO - UFFICIO PROVINCIALE

Via Maccani 199
Tel. 0461 17 30 440 - Fax 0461 42 22 59
da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle
14.00 alle 17.30, venerdì dalle 8.00 alle 13.00
e-mail: segreteria@cia.tn.it

ALDENO

via Giacometti 9/2
c/o Studio Maistri
Tel. 0461.842636
mercoledì dalle 8.15 alle 10.00

MEZZOLOMBARDO

Via Degasperi 41/b
c/o Studio Degasperi Martinelli
Tel. 0461 21 14 51
giovedì dalle 14.30 alle 16.30

NEW!

VERLA DI GIOVO

Via Principe Umberto 20 c/o Cassa Rurale di Giovo
venerdì dalle 8.30 alle 10.00

VAL DI NON

CLES - UFFICIO DI ZONA

Via S. D'Acquisto 10
Tel. 0463 42 21 40 / 63 50 00 - Fax 0463 42 32 05
da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.15 e dalle
14.00 alle 18.00, venerdì dalle 8.00 alle 12.15
e-mail: segreteria.cles@cia.tn.it

VALSUGANA

BORGIO VALSUGANA - UFFICIO DI ZONA

Via Gozzer 7
Tel. 0461 75 74 17 - Fax 0461 04 19 25
lunedì e mercoledì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle
14.00 alle 17.30 martedì e giovedì dalle 8.00 alle
12.45 venerdì dalle 8.00 alle 13.00
e-mail: caa.borgio@cia.tn.it

SANT'ORSOLA TERME

Il 1° e il 3° martedì del mese
dalle 8.00 alle 10.00 presso il Municipio

FIEROZZO

Il 1° e il 3° martedì del mese
dalle 10.30 alle 12.30 presso il Municipio

VALLAGARINA

ROVERETO - UFFICIO DI ZONA

Piazza Achille Leoni 22/A (Follone)
c/o Confesercenti (3° piano)
Tel. 0464 42 49 31 - Fax 0464 99 19 90
da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle
14.00 alle 16.30, venerdì dalle 8.00 alle 13.00
e-mail: rovereto@cia.tn.it

ALA !

c/o caffè Commercio, via Soini
(di fronte al "Centro Zendri")
2° e 4° venerdì del mese dalle 14.30 alle 16.00

AVIO !

c/o Bar Sport - Via Venezia, 75
2° e 4° venerdì del mese dalle 16.00 alle 17.30

ALTO GARDA E GIUDICARIE

ARCO

Via Galas, 13
martedì e giovedì dalle ore 08.00 alle 10.00
oppure su appuntamento Cell. 329 2723350
Luca Marconcini

DRO !

c/o Biblioteca comunale - Via Battisti 14
giovedì dalle ore 11.00 alle 12.00

TIONE - UFFICIO DI ZONA

via Roma 57
Tel. 0465 76 50 03 - Fax 0465 24 19 90
da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle
14.00 alle 17.30, venerdì dalle 8.00 alle 13.00
e-mail: tione@cia.tn.it

sommario

4

IL REFERENDUM
SUL BIODISTRETTO

5

COLTIVAZIONI BIO E TRADIZIONALI,
GUARDANDO ALLA SOSTENIBILITÀ

6

HO VISTO MURI E POCHI PONTI

7

LA FORMAZIONE
DEI NUOVI AGRICOLTORI

8

RACCOLTA NEI CAMPI: ATTENZIONE
AI RAPPORTI DI LAVORO

10

ALLA PROVINCIA IL RUOLO DI
GARANTE DEGLI ATTORI IN CAMPO

13

MUSEO ETNOGRAFICO
DEL LAGORAI

14

LA COMMERCIALIZZAZIONE DELLA
CANAPA E LA DISCIPLINA EUROPEA

15

MAFIA E IMMIGRAZIONE

16

SOCIAL MEDIA: PICCOLA GUIDA

17

LA CASSA RURALE

21

ESTRATTO DELLA POLIZZA INFORTUNI
RACCOGLITORI DI FRUTTA

22

LA STRADA TRA DUE FONDI E
L'ESERCIZIO DEL DIRITTO
DI PRELAZIONE

23

CHIEDILO A CIA

24

NOTIZIE DAL PATRONATO

IL NOSTRO È MOLTO PIÙ
DI UN CAF!



TUTTI I SERVIZI CHE VUOI
IN PIENA SICUREZZA.

CAF

CENTRO DI ASSISTENZA FISCALE PER LE COLTIVAZIONI ITALIANE AGRICOLTORI

WWW.CAF-CLT.IT

26

NOTIZIE DAL CAA

27

ASSUNZIONI RACCOLTA 2021

28

CORSI DI FORMAZIONE IN
PROGRAMMAZIONE PER LA
STAGIONE AUTUNNO INVERNO
2021-2022

29

CORSI A CATALOGO AGRIVERDE CIA

30

ALBUM DELLE "SCAMPAGNATE IN
FATTORIA" ESTATE 2021

31

AGIA

32

LA RICETTE DELLO CHEF

33

NOTIZIE DALLA FEM

34

VENDO&COMPRO



AGRICOLTORI ITALIANI
TRENTINO

Direttore
Massimo Tomasi

Direzione e Redazione
Michele Zacchi
Trento - Via Maccani 199
Tel. 0461 17 30 440
Fax 0461 42 22 59
e-mail: redazione@cia.tn.it

In Redazione: Nicola Brentari,
Francesca Eccher, Nicola
Guella, Nadia Paronetto,
Simone Sandri, Martina
Tarasco, Francesca Tonetti,
Giulia Zatelli.

Iscrizione N. 150 Del Tribunale
Di Trento 30 Ottobre 1970

A Cura di
Agriverde Cia Srl
Trento - Via Maccani 199

**Realizzazione
grafica e stampa:**
Studio Bi Quattro srl
Tel. 0461 23 89 13
e-mail: info@studiobi quattro.it

Per inserzioni pubblicitarie

AGRIVERDE CIA SRL - Via Maccani 199 - 38121 Trento - 0461 17 30 440 - redazione@cia.tn.it

Il referendum sul biodistretto



GUARDA 
IL VIDEO DEL
PRESIDENTE
PAOLO CALOVI

Si riporta il testo del comunicato stampa di CIA -Agricoltori Italiani del Trentino

Siamo arrivati al tempo del referendum sul biodistretto, momento particolare e complicato, soprattutto per la pesante frattura che rischia di creare. Infatti una delle prime conseguenze che temiamo possa esserci è l'avvio di uno scontro tra cittadini e agricoltori. Questa contrapposizione riteniamo si sia originata soprattutto perché chi ha avviato il percorso lo ha fatto senza coinvolgere minimamente i diretti interessati e cioè gli agricoltori. Questa mancanza iniziale ha causato una ferita che nel corso del tempo non si è più rimarginata, come abbiamo constatato anche nelle rare (quasi fossero poco importanti) occasioni di confronto. Si è partiti male e durante il percorso non si è riusciti a migliorare.

Come spesso accade c'è chi crede di semplificare processi complessi, ma non basta sicuramente un referendum per cambiare gli eventi naturali, i sistemi colturali e i percorsi culturali.

Si vuole costruire partendo dal tetto. Noi produttori agricoli, che la terra la conosciamo molto bene (innanzitutto perché è bassa e per lavorarla bisogna piegarci imparando l'umiltà e il rispetto) siamo partiti da lì a costruire, con coscienza, conoscenza, impegno, fatica e con l'aiuto di ricerca e sperimentazione, consci delle difficoltà e sfide continue alla ricerca di nuovi equilibri tra uomo e natura.

L'obiettivo sarà sicuramente il tetto, ma per arrivarci non servono consultazioni popolari che creano confusione, fratture e disperdono cospicue risorse, ma strumenti efficienti e efficaci (piante resistenti, sistemi di lotta alternativa, confusione sessuale, nuove tecnologie, molecole meno impattanti, eccetera), che solo la ricerca ci può dare e che quindi va sostenuta con decisione.

C'è sempre molta confusione in merito alla difesa fitosanitaria che emerge con prepotenza quando ogni anno vengono



presentati i dati dei prodotti utilizzati. In Trentino ci sono numeri significativi, ma una errata interpretazione dipinge un quadro irrealista. Nessuna pianta sia orticola, cerealicola o arborea, dà produzioni soddisfacenti e commerciabili, se non viene aiutata anche dal punto di vista fitoiatrico. Chiariamo subito una cosa: indipendentemente dal metodo di coltivazione, bio o integrato, le piante vengono trattate e se è bio i quantitativi di prodotto usati sono più importanti in considerazione del basso dosaggio di principio attivo contenuto. Sta di fatto che l'opinione degli agricoltori sembra interessi poco, soprattutto da chi si è sentito in obbligo di assumersi il problema e proporre il referendum.

Passeggiare nelle campagne a piedi o in bicicletta, magari accompagnati dai propri cani che possiamo lasciare liberi di muoversi, è considerata ormai una abitudine consolidata. Poco importa se si tratta di aree produttive per gli agricoltori come sono gli insediamenti artigianali o industriali. Spesso ci dimentichiamo infatti che da quei territori molte famiglie traggono il loro reddito e sostentamento, ma come ci sembra ovvio che in un piazzale

industriale non si possa passeggiare, non è lo stesso se si tratta di un campo. Sembra che la funzione sociale dell'agricoltura sia diventata prevalente rispetto a quella imprenditoriale e quindi è come se ormai fosse logico solo assecondarla.

Perciò basta trattamenti fitosanitari, basta trattori rumorosi, niente coperture antigrandine, antipioggia, antinsetto che disturbano non poco, anche se sono utili, per il biologico in particolare.

L'agricoltura sta continuamente migliorando, probabilmente è tra i settori che si sta impegnando maggiormente per essere sempre più sostenibile. Dovendosi confrontare con la natura è però necessaria una continua evoluzione. Non possiamo pensare che basti una regola per risolvere il problema: serve preparazione, professionalità, ricerca applicata, ricerca sperimentale, ma soprattutto serve tanto buon senso perché con le sole contrapposizioni non si va da nessuna parte.

Non per ultimo dobbiamo avere quell'umiltà che ci insegna la terra e la consapevolezza che nonostante tutti i nostri sforzi, la natura sarà sempre un passo avanti a noi (Covid insegna).

Coltivazioni bio e tradizionali, guardando alla sostenibilità

 di **Giulia Zanotelli**, assessore all'agricoltura, foreste, caccia e pesca della Provincia Autonoma di Trento

In vista del referendum sul "Biodistretto Trentino" del prossimo 26 settembre è bene ribadire come sia necessario un approccio equilibrato rispetto ai vari metodi di coltivazione. Va infatti tenuto conto che il territorio provinciale è caratterizzato da zone con orografia e clima differenti, mentre le aziende agricole risultano parcellizzate e hanno dimensioni non omogenee. Per questo motivo, l'Amministrazione provinciale è convinta che la conversione bio debba essere una libera scelta dei singoli agricoltori. Allo stesso tempo, continueremo ad assicurare sostegno e accompagnamento rispetto ai processi di conversione in corso e alle iniziative che possono garantire un approccio integrato.

Dati oggettivi e concreti, che non sono il risultato di sensazioni estemporanee, dimostrano come il Trentino sia un territorio all'avanguardia sul fronte della sostenibilità.

La superficie coltivata con il metodo biologico è raddoppiata negli ultimi 10 anni, superando i novemila ettari e le previsioni sono di un'ulteriore espansione.



Il forte impegno del mondo agricolo sul fronte della valorizzazione ambientale è dimostrato anche dai dati legati all'integrato e dalla riduzione dell'utilizzo di agrofarmaci.

E punta proprio a favorire la sostenibilità dell'agricoltura trentina, scommettendo ancora una volta sulla sua indiscussa qualità, la nuova legge sul biologico che questa Giunta ha promosso. Si tratta su

una legge che punta a promuovere uno sviluppo equilibrato per il Trentino, favorendo la produzione biologica laddove ci siano le necessarie condizioni ambientali ed economiche. Peraltro, per rendere efficace la legge si renderanno necessari un regolamento di esecuzione e una serie di delibere attuative.

Un ruolo imprescindibile nello sviluppo dell'agricoltura in provincia di Trento deve continuare ad essere assunto dalla Fondazione Mach, fiore all'occhiello della ricerca al fianco dei coltivatori e degli allevatori per affrontare con coraggio sfide fondamentali come ad esempio i cambiamenti climatici e la gestione delle fitopatie.

La nuova legge favorisce anche nuove opportunità di crescita, grazie allo sviluppo di distretti biologici e distretti del cibo. Questi dovranno rispecchiare l'identità dei singoli territori, in un'ottica di integrazione tra agricoltura e turismo, anche alla luce del crescente interesse verso l'enogastronomia da parte degli ospiti che guardano al Trentino come terra in cui coniugare svago e relax durante le proprie esperienze di vacanza.



Ho visto muri e pochi ponti

In relazione al referendum sul bio-distretto abbiamo posto alcune domande a Bruno Lutterotti, presidente della Cantina di Toblino ed uno dei promotori del bio distretto della Val dei Laghi

Che tipo di competizione referendaria auspica?

Vorrei un confronto meno demagogico e più scientifico perché questo quesito è troppo generico e chiede una risposta da libro delle favole. Tutti vogliono un mondo più pulito, un cibo sano e nutriente, ma il problema reale è che la produzione agricola deve tener conto di molti elementi a partire dal clima. Noi lavoriamo in un ambiente umido che non favorisce lo sviluppo delle piante se le stesse non vengono difese con i fitofarmaci. Ovviamente non dico che va tutto bene, ma ho fatto questo esempio per dire che a mio avviso il tema del biologico viene banalizzato se lo si riduce a quesito referendario.

Quale a suo avviso le fake news sul tema?

Non è vero, ad esempio, che biologico voglia dire senza trattamenti, proprio per questo prima di tutto bisognerebbe informare i cittadini sulla situazione reale, altrimenti di che cosa stiamo parlando?

Era necessario mettere nelle mani dell'elettore un pacchetto di informazioni che



sono decisive per poter arrivare ad una scelta.

Se ad un cittadino chiediamo come definire il biologico, ci risponde che vuol dire zero trattamenti, tutto spontaneo, tutto naturale, senza interventi umani (o ridotti

al minimo indispensabile).

Nulla di più falso perché la coltivazione biologica è molto complessa, e prevede accorgimenti agronomici per i quali è prevista una specifica preparazione.

Come considera l'inizio del confronto?

Per ora i toni sono, a mio avviso, abbastanza moderati ma temo che possa ancora "grandinare".

C'è chi teme uno scontro fra città e campagna, con i contadini che dicono che questa è il loro luogo di lavoro e i cittadini che la vedono come un ambiente di svago da preservare da ogni possibile contaminazione.

Il vero problema è che fra le due parti è mancato il dialogo, abbiamo visto molti muri ma pochissimi ponti.

I contadini devono prendere atto che il mondo è cambiato e spero che si arrivi ad un tavolo di lavoro dove i veri rappresentanti possano definire una fase di transizione, facendo un miglior uso della scienza e della tecnologia per superare gli ostacoli.



La formazione dei nuovi agricoltori

intervista a Paolo Dalla Valle, docente di FEM nell'ambito del Brevetto Professionale per Imprenditori Agricoli

Con quale spirito e quali aspettative i giovani che svolgono il corso hanno scelto l'agricoltura come loro settore professionale?

I giovani che si avvicinano al corso hanno come obiettivo primario quello di avviare un'attività imprenditoriale in ambito agricolo.

È evidente che la motivazione principale è quella di ottenere il requisito di capacità professionale richiesto per la misura del PSR specifica per i nuovi insediamenti aziendali.

Accanto a questa aspettativa di carattere formale si fanno sempre più spazio degli obiettivi di carattere formativo che si possono così sintetizzare:

- Sviluppo di una mentalità imprenditoriale;
- Incremento dell'autonomia decisionale nelle scelte aziendali;
- Conseguimento e/o consolidamento delle competenze di carattere tecnico-produttivo;
- Acquisizione di maggiore sensibilità verso le problematiche legate all'attività agricola e ampliamento degli orizzonti di riferimento;
- Stimolo a maggiori abilità relazionali e

di intervento negli organismi a partecipazione collettiva.

Alcuni di loro hanno la possibilità di subentrare in aziende agricole già consolidate dopo aver frequentato percorsi formativi diversi da quelli di carattere agrario o dopo aver fatto esperienze lavorative in altri ambiti. In questo caso la scelta professionale è maturata gradualmente, sia per una maggiore consapevolezza delle opportunità offerte dall'agricoltura, che per una maggiore chiarezza a livello familiare sulla continuità aziendale.

Per altri invece la scelta è più complicata in quanto, a seguito di varie esperienze, l'entrata o il rientro nell'ambito agricolo è condizionato dalla reale disponibilità di terreni da coltivare o di strutture dove poter svolgere l'allevamento.

Va inoltre sottolineato che in certi casi un'aspettativa molto importante, soprattutto per la componente femminile del gruppo, è quella di poter svolgere un lavoro maggiormente compatibile con le esigenze familiari.

Da quali contesti e mondi provengono?

In gran parte i partecipanti provengono dall'ambiente rurale, ma sempre di più

c'è un avvicinamento di interessati provenienti da altri contesti e che hanno scoperto o riscoperto i valori del mondo agricolo. Questo è più frequente in aree con agricoltura meno intensiva che permettono di avere a disposizione terreni o fabbricati più facilmente e a costi più contenuti. È evidente che questi ultimi, pur avendo in generale maggiori motivazioni, devono affrontare qualche difficoltà in più nel realizzare i loro progetti.

Cosa si immaginano di fare dopo il percorso svolto presso di voi?

Come già detto in precedenza l'obiettivo principale è quello di creare un'attività imprenditoriale che possa consentire di realizzare i loro obiettivi sia economici che personali. In pratica poter svolgere un'attività che dia soddisfazioni dal punto di vista del reddito, ma che offra anche gratificazioni sia dal punto di vista della passione per il proprio lavoro che per i prodotti e i servizi offerti. Per questo motivo, molti dei frequentanti vogliono mettersi in gioco affiancando alla produzione prettamente agricola, l'attività di trasformazione e di vendita diretta dei prodotti o quella di tipo agrituristico.



WORKSHOP GRATUITO "RICAMBIO GENERAZIONALE IN AGRICOLTURA"

Paolo Dalla Valle sarà relatore del workshop che offrirà un quadro delle problematiche e opportunità connesse alla scelta di fare impresa in agricoltura.

I partecipanti avranno la possibilità di ottenere chiarimenti su casi aziendali e personali.

Questi gli argomenti degli incontri che si svolgeranno in autunno:

- Avviamento dell'impresa agricola: obiettivi, opportunità, formazione
- Interventi pubblici a sostegno dei giovani imprenditori agricoli
- Esperienza di primo insediamento aziendale
- Requisiti di accesso agli aiuti previsti dalla PAT (fasciolo aziendale, APIA,...)
- Modalità per ottenere la disponibilità di un'azienda agricola: compravendita, successioni e donazioni, impresa familiare e società in agricoltura, contratti agrari (affitto, comodato,...)

Prenota ora il tuo posto gratuito al workshop scrivendo a formazione@cia.tn.it

Raccolta nei campi: attenzione ai rapporti di lavoro

Contratti, voucher e controlli: indicazioni per non sbagliare

 a cura del Servizio Lavoro della Provincia Autonoma di Trento

Il momento della raccolta delle mele e della vendemmia richiede alle imprese trentine di potenziare la propria manodopera, in una situazione particolarmente critica vista la pandemia in corso e la conseguente difficoltà di reperire manodopera anche dall'estero. Per la corretta gestione dei rapporti di lavoro è necessario ricordare alcuni aspetti rilevanti.

LA COMUNICAZIONE DI ASSUNZIONE

L'impiego di un lavoratore deve essere preceduto dall'invio della comunicazione di assunzione al Sistema informativo del collocamento **entro il giorno precedente**. La mancanza di questa comunicazione - in caso di accertamento da parte degli organi di vigilanza - comporta

pesanti sanzioni amministrative che variano a seconda della durata del rapporto di lavoro non denunciato e che sono maggiorate in caso di occupazione di alcune categorie di lavoratori (ad esempio i percettori del reddito di cittadinanza o gli extracomunitari privi di permesso di soggiorno: in quest'ultimo caso incorrendo anche in un reato penale).

La comunicazione di assunzione non è invece necessaria qualora la forza lavoro venga utilizzata attraverso l'istituto dello scambio di manodopera tra piccoli imprenditori agricoli (in Provincia di Trento anche attraverso familiari o dipendenti dell'imprenditore ma comunque non in caso di imprenditori-società) oppure avvalendosi delle prestazioni gratuite, meramente occasionali o ricorrenti di

breve periodo da parte di parenti e affini fino al sesto grado.

I VOUCHER

Un'altra modalità di assunzione di personale per prestazioni occasionali o saltuarie (per le imprese fino a 5 dipendenti a tempo indeterminato) è costituito dall'utilizzo di voucher che prevedono un iniziale versamento da parte del datore di lavoro che viene utilizzato a scalare dall'INPS per pagare i lavoratori impiegati con questo sistema. In agricoltura si possono impiegare con voucher **solo alcune categorie di persone** (titolari di pensione di vecchiaia o di invalidità; giovani con meno di 25 anni di età, regolarmente iscritti a un ciclo di studio presso un istituto scolastico di qualsi-



asi ordine e grado, oppure a un ciclo di studi universitario; persone disoccupate; percettori di prestazioni integrative del salario, di reddito di inclusione (REI) oppure di altre prestazioni di sostegno del reddito – non iscritti l'anno precedente negli elenchi anagrafici dei lavoratori agricoli). Anche in caso di ricorso ai voucher, l'attivazione on line del singolo voucher deve avvenire **almeno un'ora prima dell'impiego del lavoratore**, che deve essersi preventivamente iscritto al sito dell'INPS.

ATTENZIONE ALLE OFFERTE

Particolare attenzione bisogna riporre qualora all'imprenditore venga proposta la fornitura di personale con modalità alternative all'ordinaria assunzione. Prima di accettare si suggerisce di contattare il proprio consulente, la propria associazione di riferimento o direttamente il Servizio Lavoro della Provincia (0461-494012). I contratti che vengono proposti possono infatti comportare conseguenze pesanti anche per gli imprenditori che li accettano.

GLI APPALTI

Fra le offerte più ricorrenti potrebbe esserci quella di appalti per lo svolgimento di alcune attività aziendali, cosa sicuramente possibile ricordando però che, se l'appaltatore non paga correttamente i propri dipendenti, anche l'imprenditore che utilizza le prestazioni dei lavoratori risponde del pagamento della retribuzione e dei contributi anche nel caso in cui abbia già effettuato il pagamento a favore dell'appaltatore.

È quindi essenziale **valutare bene l'affidabilità dell'appaltatore o tutelarsi contrattualmente** (ad esempio chiedendo dimostrazione dell'avvenuta comunicazione di assunzione e dei pagamenti di quanto dovuto ai lavoratori anche in termini previdenziali, attraverso il cosiddetto "durc") per non correre il rischio di pagare due volte.

Bisogna inoltre essere sicuri che si tratti veramente di un appalto e cioè che sia l'appaltatore che organizza il lavoro e mette a disposizione eventuali mezzi o attrezzature necessari per compierlo. L'agricoltore non può infatti coordinare l'attività del personale messo a disposizione. In questo caso non sarebbe un



vero appalto e, in caso di accertamento, l'agricoltore e l'appaltatore sono sanzionati amministrativamente o addirittura penalmente nei casi più gravi. In caso di ricorso del lavoratore coinvolto, il giudice potrebbe obbligare l'imprenditore agricolo ad assumerlo a tempo indeterminato.

LE AGENZIE DI SOMMINISTRAZIONE

Diverso è il caso di utilizzo di lavoratori in somministrazione da parte di agenzie autorizzate attraverso un contratto con cui l'impresa utilizzatrice (agricoltore) può richiedere la prestazione di uno più lavoratori ad agenzie autorizzate (sommistratori) iscritte in un apposito Albo informatico tenuto presso l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro. Il contratto di somministrazione di lavoro è stipulato in **forma scritta** e deve riportare in particolare **gli estremi dell'autorizzazione** rilasciata al somministratore, verificabile al link <https://myanpal.an->

[pal.gov.it/albi-informatici/?public=ok](https://myanpal.an-pal.gov.it/albi-informatici/?public=ok).

Come nel caso di appalto illecito, anche il ricorso al lavoro somministrato da parte di soggetti non autorizzati comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa o penale nei casi più gravi.

LE ISPEZIONI

Infine, alcuni consigli utili per semplificare e velocizzare i controlli in caso di ispezione da parte degli organi di vigilanza. A seconda dei casi, è utile che i datori di lavoro documentino almeno: lo scambio di manodopera (ad esempio con l'esibizione di un accordo scritto); la preventiva comunicazione di assunzione o di attivazione di voucher; eventuali contratti di appalto o somministrazione con indicazione dell'altro contraente. I lavoratori, invece, dovranno esibire un documento d'identità e, in caso di lavoratori extracomunitari, un permesso di soggiorno valido per motivi di lavoro in corso di validità.

Alla provincia il ruolo di garante degli attori in campo

La Regione non è da rottamare



a cura di **Mauro Marcantoni**

Ha fatto davvero bene Agricoltura Trentina a sollevare con forza il tema cruciale della Regione: un tema tanto rilevante, quanto trascurato, al punto che di questa Entità “costituzionale” abbiamo persino scordato il nome corretto. Quanti di noi conoscono per esteso la denominazione della Regione?

Facendo una veloce verifica sul campo, ci accorgiamo che non sono molti.

Regione Trentino Alto Adige-Region Trentino-Südtirol, con il suo costitutivo e imprescindibile bilinguismo, è una denominazione che non solo appare nei fatti lontana, ma che non evoca nulla di più che un ricordo indistinto che si perde nelle nebbie di una storia non più avvertita nei suoi significati identitari e istituzionali.

Non è avvertita dai trentini che non ne colgono più la presenza e la ragione di esistere, proprio perché estranea all'esperienza quotidiana. Non lo è per i sudtirolesi perché il senso lo avvertono, ma come un residuo ingombrante di una battaglia mai completamente dimenticata.

Eppure, stando alle norme, la tormentata vicenda che ha accompagnato la formazione e il consolidamento del nostro assetto autonomistico sembrerebbe conclusa.

Già vent'anni fa, con l'approvazione della legge costituzionale n.2, del 2001, che rende elettivi a suffragio universale i due Consigli Provinciali anziché quello regionale, e con l'approvazione, nel 2003, della legge che delega alle due Province la gestione delle residue competenze amministrative della Regione, si sono compiuti due importanti passi per chiudere i sospesi con il passato.

Tuttavia questo, anziché archiviare la



questione, per certi versi la ha accentuata nei suoi residui tratti di problematicità: la Regione continua ad esistere e questo può infastidire quella parte di sudtirolesi che la volevano cancellata dal nostro Statuto di autonomia; oppure, può rafforzare la posizione di quanti, a modifiche fatte, la ritengono oggi ancora più inutile di quanto lo era ieri.

Ed è proprio questa imbarazzante “sospensiva”, a fronte di un mondo che cerca nuovi equilibri istituzionali e nuove prospettive di sviluppo, anche per lo shock provocato dalla pandemia, a rendere particolarmente attuale la Regione e la sua crisi di ruolo.

Qualcuno potrà ribattere che a ritmi carismatici affiora la questione Euregio.

Vero, ma l'Euregio è un'altra cosa e per di più sposta la questione sul piano internazionale, più complesso da gestire e più lontano nei suoi, comunque auspicabili, effetti istituzionali e pratici.

Se conveniamo sul fatto che non possiamo lasciare un'istituzione di rilievo costituzionale e statutario in permanente crisi di identità il segnale di attenzione è più che giustificato.

Ma c'è molto altro. Quasi quotidianamente dobbiamo rilevare che la dimensione della provincia di Trento, analogamente a quella di Bolzano, ha dimensioni troppo piccole per affrontare, con adeguatezza, molte questioni che riguardano sia gli affari interni che esterni.

Nel primo caso dobbiamo assolutamente tener conto che le due provincie sono insediate lungo un unico corridoio, quello che dal Brennero va a Borghetto, che condivide gli stessi problemi di traffico, di attraversamento, di viabilità, di gestione di problematiche cruciali che vanno dalla tutela dell'ambiente a quella dell'aria o delle falde acquifere, dall'agricoltura di montagna all'organizzazione del tessuto comunitario.

E ancora: le due provincie sono troppo piccole per non raccordarsi su questioni che richiedono adeguate economie di scala o grandi bacini di utenza, come nel caso delle alte specialità ospedaliere, dell'università o della ricerca.

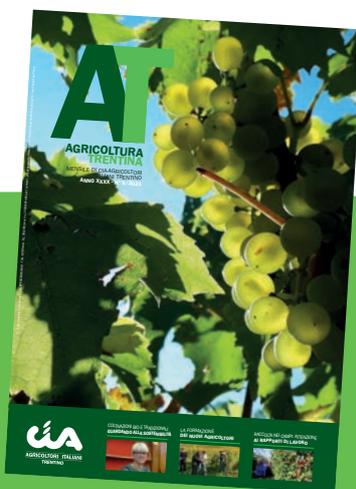
Dal secondo punto di vista, quello degli affari esterni, le esigenze sono persino più pressanti: i rapporti con Roma o con Bruxelles richiedono una massa critica difficilmente raggiungibile agendo separati, peggio se sconsiderati.

Senza contare che per reggere la competizione globale procedere in ordine sparso non sembra proprio il metodo migliore, soprattutto partendo da un minuscolo territorio disperso nella vastità del mondo.

Quindi, non mettere in comune opportunità, risorse, poteri contrattuali e competenze risulta quanto mai azzardato sia sul piano istituzionale che su quello economico.

Senza attendere l'auspicabile, ma futuribile, Euregio è di conseguenza necessario partire da subito, da una Regione che abbia la possibilità, meglio sarebbe dire la lucidità e il coraggio, di uscire da schemi inadeguati, o segnati da pregiudizi ormai consumati dal tempo, per ricercare nuovi equilibri e nuovi assetti. Una operazione complessa, anche perché tra le due provincie, quelle dalla P maiuscola e quelle dalla p minuscola, cioè legate agli interessi reali, è scattata una competizione interna mai così accesa e vistosa.

Certo, la concorrenza esiste, e non può essere altrimenti. E in questa, nella competizione interna, vinca il migliore. L'importante è che in quella esterna, istituzionale, economica o sociale poco importa, prevalga l'unità di disegno e di intenti, nella convinzione che il marchio territoriale sia un valore da accreditare nell'interesse di tutti, ma anche da far valere come agente di sinergia, di messa a sistema, di capacità di fare massa critica in tutto ciò che può rendere più forte il sistema regionale, in tutte le sue componenti sia pubbliche che private.



PREFERIRESTI RICEVERE LA RIVISTA TRAMITE E-MAIL INVECE CHE TRAMITE POSTA, PER ESSERE PUNTUALMENTE INFORMATO?

NON ESITARE A DIRCELO!

Contatti: redazione@cia.tn.it
Tel. 0461 1730489

ABBONAMENTI 2021 A QUOTE SPECIALI

RISERVATE DALLE EDIZIONI L'INFORMATORE AGRARIO AGLI ASSOCIATI

L'INFORMATORE AGRARIO
DAL 1945
LIBERO, COMPETENTE, INNOVATIVO

Vite & VINO
dall'eccellenza della Vite
al VINO di successo

MAD
macchineagricoledomani.it

Vita in CAMPAGNA
la tua guida ♥ la tua compagnia



Confederazione Italiana Agricoltori
TRENTINO ALTO ADIGE

INCLUSO nell'abbonamento cartaceo è compreso anche un pacchetto di **SERVIZI DIGITALI** a costo zero.

Troverai informazioni più dettagliate su:
www.ediagroup.it/servizidigitali

- ✓ **L'INFORMATORE AGRARIO** (42 N°): il settimanale di agricoltura professionale
- ✓ **MAD - Macchine agricole domani** (10 N°): il mensile di meccanica agraria
- ✓ **VITA IN CAMPAGNA** (11 N°): il mensile di agricoltura pratica e part-time
- ✓ **VITA IN CAMPAGNA** (11 N°) + fascicolo trimestrale **VIVERE LA CASA IN CAMPAGNA** (4 N°)
- ✓ **VITE&VINO** (6 N°): il bimestrale tecnico per vitivinicoltori

Abbonati anche on line: www.abbonamenti.it/ciatn ← **ABBONATI ON LINE!**

Per aderire all'iniziativa, compila questo coupon e consegnalo presso i nostri Uffici di Zona, centrali o periferici.
Oppure, risparmia tempo: usa il link qui a sinistra e

COUPON PER LA SOTTOSCRIZIONE DELL'ABBONAMENTO PER IL 2021

SI, MI ABBONO! (Barrare la casella corrispondente)

- L'Informatore Agrario**
90,00 € (anziché 147,00 €)
- MAD - Macchine agricole domani**
53,00 € (anziché 65,00 €)
- Vita in campagna**
49,00 € (anziché 55,00 €)
- Vita in campagna + Vivere La Casa**
57,00 € (anziché 71,00 €)
- Vite&Vino** 28,00 € (anziché 36,00 €)

COGNOME E NOME _____

I MIEI DATI

INDIRIZZO _____ N. _____

CAP _____ CITTÀ _____ PROV. _____

TEL. _____ FAX _____

E-MAIL _____ @ _____

NUOVO ABBONAMENTO **RINNOVO** (barrare la casella corrispondente)

L'OFFERTA È VALIDA SIA PER I NUOVI ABBONAMENTI CHE PER I RINNOVI.

NON INVIO DENARO ORA. Pagherò con il Bollettino di Conto Corrente Postale che invierete al mio indirizzo.

I prezzi si intendono comprensivi di spese di spedizione e IVA. La presente offerta, in conformità con l'art.45 e ss. del codice del consumo, è formulata da Direct Channel Spa. Puoi recedere entro 14 giorni dalla ricezione del primo numero. Per maggiori informazioni visita www.abbonamenti.it/cga
GARANZIA DI RISERVATEZZA. Tutte le informazioni riportate nel presente modul sono assolutamente riservate e trattate secondo quanto previsto dall'informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento EU 679/2016. L'informativa completa sulla privacy è disponibile su: www.informatoreagrario.it/privacy.



Consorzio Agrario
di Bolzano



PER I VOSTRI LAVORI GRAVOSI

GAMMA T7

APPROFITTA
DEL CREDITO
D'IMPOSTA
PARI AL 50%
COME PREVISTO
DALLA LEGGE DI
BILANCIO 2021



*6 cilindri da 165 a 225 cv con 3 tipologie di cambio
e PDF sincronizzata per rimorchi su tutte le marce avanti/indietro*



Per informazioni: Ufficio macchine - Via della Cooperazione, 37 - Mattarello (TN)
Tel. 0461.945988 oppure 335.5269985 - e-mail: trento@ca.bz.it

I nostri rappresentanti:

Val di Non e di Sole: Franco Micheli, cell. 335 7798411

Rotaliana e Val di Cembra: Gabriele Carli, cell. 347 2549566

Valsugana - Primiero: Perozzo & Girardelli, tel. 0461752131, cell. 335 5740243

Vallagarina, Val di Gresta, Valli del Sarca: Andrea Zenatti, cell. 335 1045393

Val di Fiemme e Fassa: Adelio Corradini, cell. 334 7402346

Giudicarie, Val Rendena, Valle del Chiese: Massimo Reich, cell. 335 5269985

Museo Etnografico del Lagorai



Un museo etnografico si occupa di raccogliere oggetti, segni materiali che ci raccontano la vita quotidiana dei nostri nonni. Nel museo etnografico Tarcisio Trentin sono raccontati tanti aspetti della vita contadina e rurale che hanno caratterizzato la comunità di Telve di Sopra, uno dei quattro comuni dell'Ecomuseo del Lagorai.

Tarcisio Trentin ha dedicato tutta la sua vita alla raccolta di queste vere e proprie opere d'arte che raccontano il nostro passato. Un'opera di raccolta e catalogazione che racconta il profondo affetto per il mondo della sua infanzia, per quel mondo autentico e radicato nella tradizione che oggi deve essere preservato e recuperato. Il recuperare e il conservare sembra essere un modo anche per garantire un collegamento e un legame tra il mondo dei nonni e quello dei figli.

Il 23 ottobre 2021 il museo festeggia i suoi dieci anni di apertura: con i suoi più di duemila pezzi ha cercato di rendere onore a quella vita umile e contadina che caratterizzava le nostre terre. Dopo la ricostruzione fedele della casa del passato con tutte le sue stanze, si passa a raccontare i mestieri che caratterizzavano le vite dei nostri nonni: l'agricoltura, il lavoro nei boschi, l'allevamento, la vita della malga, la costruzione delle case. Uno sguardo inoltre non poteva mancare alla scuola e alla Grande Guerra come momenti fondanti della nostra comunità. Il Museo non racconta solo con gli oggetti il nostro passato, ma grazie a immagini e al recupero minuzioso dei veri nomi degli strumenti utilizzati si interessa anche al recupero del dialetto, di quel modo di dire e di parlare che caratterizza ancora di più la tradizione.

Dal 22 al 24 ottobre a Telve di Sopra si terrà una tre giorni dedicata a raccontare l'etnografia attraverso degli interventi di esperti del settore come la dott.ssa Antonella Mott del Museo degli Usi e



Costumi della Gente Trentina di San Michele all'Adige, il dott. Massimo Libardi profondo conoscitore della realtà etnografica locale. Sarà l'occasione per dare presentazione ad un progetto dell'Ecomuseo del Lagorai, un libricino dedicato a narrare l'alfabeto con il recupero di antichi modi di dire e parole legate al territorio. Spazio anche ai più piccoli con

intrattenimenti a tema per far avvicinare anche loro al mondo dei loro bisnonni. Infine per l'occasione sono stati ristampati e sono disponibili i libri di Tarcisio Trentin "Il diario della vita" e "L'Eco della montagna".

Per tutte le novità sugli eventi tenete sott'occhio la pagina dell'ecomuseo del Lagorai www.ecomuseolagorai.eu



La commercializzazione della canapa e la disciplina europea



Italia e UE a confronto



a cura dell'Avv. Antonio Saracino

SECONDA PARTE

Dopo il primo contributo di agosto volto a un'introduzione "in pillole" alla normativa italiana, il secondo sarà incentrato sulla disciplina europea in materia di commercializzazione della canapa. La questione solleva, infatti, assoluto interesse, stante la capacità del diritto europeo di prevalere su quello italiano.

Innanzitutto, dal combinato disposto dell'art. 38 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), delle direttive del Consiglio 2002/53/CE e 2002/57/CE, nonché dei regolamenti del Consiglio e del Parlamento europeo n. 1307/2013 e 1308/2013 emerge che, sussistendo determinati requisiti, la canapa viene considerata "prodotto agricolo", con conseguente applicazione di regimi di particolare favore quanto a commercializzazione ed ammissione ad aiuti e finanziamenti erogati dall'UE.

Più specificatamente è necessario che: si tratti di Canapa Sativa L., greggia o preparata ma non filata oppure di stoppe e cascami di canapa (compresi i cascami di filati e gli sfilacciati); il tenore di tetraidrocannabinolo non superi lo 0,2 %; ed infine che vengano rispettate alcune regole in materia di registrazione delle varietà di sementi, di produzione e certificazione delle stesse.

La previsione di questo regime di favore (riconducibile alla cosiddetta "politica agricola comune", PAC) esclude l'applicabilità delle previsioni generali di cui agli artt. 34 e 36 TFUE. In virtù dei citati articoli, gli Stati Membri (SM) non possono emanare norme che limitino, in modo totale o parziale, l'importazione o transizione di merci provenienti da altri SM all'interno del proprio territorio. Restrizioni interne sono



fatte salve solo a fronte della sussistenza di interessi considerati preminenti, come quello di tutela della salute pubblica.

Quanto appena detto, inoltre, permette di introdurre un'altra questione di rilievo relativa al diverso regime giuridico della commercializzazione dei prodotti a base di THC e di quelli a base di CBD.

Sul punto, nella causa C-663/18, la CGUE (Corte di Giustizia dell'Unione Europea) ha chiarito che i prodotti a base di CBD, non costituendo canapa greggia, non possono rientrare nella categoria "prodotti agricoli" e, dunque, non possono accedere alle

speciali norme previste dalla PAC. Il relativo regime di circolazione è quindi quello generale di cui agli artt. 34 e 36 TFUE.

In secondo luogo, la CGUE ha altresì affermato che il CBD, allo stato attuale, non risulta avere effetti psicotropi o nocivi per la salute umana e, pertanto, non può essere considerato una sostanza stupefacente.

Tale affermazione è importantissima rispetto ai divieti di restrizione alla circolazione dei beni: la sentenza della Corte ha di fatto legittimato la produzione di estratti ottenuti dalla canapa nella sua interezza, e ha chiarito che la sussistenza di un rischio per la tutela della salute umana dovrà essere valutata dagli SM sulla base di dati scientifici concreti e non su aprioristiche esigenze di precauzione.

Ciò influenzerà necessariamente tutti quegli SM che, come l'Italia, prevedono delle limitazioni all'uso di parti della pianta di cannabis o alla possibilità di produrre e commercializzare estratti.

Alla luce di quanto anticipato nei primi due contributi, il prossimo articolo si concentrerà sul delicato argomento della responsabilità penale per giungere a una quanto più chiara individuazione delle dinamiche che potrebbero portare a gravi derive sia per il produttore sia per il venditore.



Mafia e immigrazione

Un campo estivo per scrutare nel buio di questo pericoloso legame

 di **Angela Tognolini**, Centro Astalli Trento



Che legame c'è tra irregolarità, mafia e lavoro nero? Cos'è il caporalato e perché i migranti sono tanto a rischio di esserne sfruttati? E cosa c'entra la Rotta Balcanica, sulla quale viaggiano verso l'Europa persone in fuga dall'Afghanistan e dal Pakistan? Domande complesse, che indagano su una delle questioni più intricate del nostro tempo. Per cercare di dar loro una risposta, per il quarto anno di seguito, 18 ragazzi e ragazze si sono riuniti a Trento per partecipare a "Dov'è buio brillano le stelle", il campo estivo dell'offerta di E!state Liberi!, organizzato a Trento nella settimana tra il 9 e il 15 agosto 2021 da Centro Astalli Trento, Libera Trentino, CSV Trentino - Non Profit Network e Cooperativa Villa Sant'Ignazio.

Una settimana intensa, pregna non solo di contenuti, ma anche di momenti di

riflessione profonda, dove i ragazzi e le ragazze provenienti da tutta Italia, hanno davvero potuto confrontarsi con alcuni degli aspetti più controversi del nostro tempo, scoprendo come la criminalità organizzata approfitti dei vuoti lasciati dallo Stato per vittimizzare e sfruttare le persone più fragili della società tra cui, per l'appunto, i migranti.

"Ciò che più mi ha stravolto di quanto ho appreso, è che la mafia sia in grado di arrivare a mettere le mani addirittura su una materia prima come il porfido, in quella che è da sempre stata considerata una specie di 'isola felice' come il Trentino" dice Luca, uno dei partecipanti al campo, 20enne studente universitario della provincia di Venezia. Un'esperienza come questa del campo, di chi non vuole fermarsi alla superficialità del racconta ma vuole immergersi fin sopra ai ca-

PELLI in quello che sono realmente mafia e immigrazione, può diventare il primo passo verso un impegno più vasto: "I sei giorni passati a informarsi e fermarsi a riflettere su questioni così centrali nel mondo di oggi sono solo un piccolo seme" scrivono i volontari organizzatori del campo "che però ognuno di noi dello staff e ognuno dei campisti si porterà nel cuore e nella mente, verrà coltivato e germoglierà in comportamenti, azioni e idee, essendo concretamente parte del cambiamento."

Insomma, anche quest'anno, le stelle simboliche di questo campo estivo hanno brillato di nuovo sulla città, ricordandoci quanto sia importante tenere gli occhi aperti e la luce ben puntata sui fenomeni più bui del nostro tempo, per scoprirli, conoscerli e combatterli insieme.



Social Media: piccola guida

 di Paola de Pretis, Olab & Partners

Sono finiti i tempi in cui alzavi la serranda o montavi “il banchetto” e la gente correva a comprare. Ci sono meno soldi, molte opportunità d’acquisto diverse e soprattutto le maledette offerte a 99 centesimi del supermercato.

Ora devi spiegare ai tuoi potenziali clienti perchè devono scegliere te e non i tuoi concorrenti. Più sarai presente online e più aumenteranno le possibilità di vendita: questo è chiaro e banale magari, ma quello che devi chiederti è ... lo stai facendo? Inizia a farlo quanto prima, avrai un notevole vantaggio rispetto ai tuoi concorrenti chiunque essi siano.

È necessario fare una selezione e scegliere su quali social network pubblicizzare i tuoi prodotti. Sono tutti diversi e ogni tipologia ha le sue caratteristiche proprio come i tuoi clienti hanno le loro peculiarità: età, provenienza, gusti e interessi. Questo fa sì che frequentino un social piuttosto che un altro.

Agricoltori su Facebook

È il re dei social network il 50% della popolazione italiana dichiara di utilizzare Facebook: 1 italiano su 2 è presente su

questo social. Se tu non ci sei, quindi, corri subito ad iscriverti perché stai perdendo una colossale opportunità per promuovere e vendere in misura maggiore i tuoi prodotti.

Facebook è il più importante dei social dove fare pubblicità non soltanto per un agricoltore, ma per qualsiasi attività commerciale. È quello che ha miglior profilazione dei suoi utenti e ti permette di selezionare al meglio i destinatari della tua pubblicità. Pensa che solo se sei iscritto a Facebook dai una serie di informazioni che vengono registrate ed associate al tuo profilo e poi utilizzate per farti trovare da tutti gli altri che fanno pubblicità allo stesso modo in cui la puoi fare tu. Ogni volta che metti il like ad una pagina commerciale, ogni volta che condividi un post, ogni volta che ti interessi ad un tema, ogni volta che ti registri in luogo, il cervellone di Facebook si segna tutto. Per questo motivo quando utilizzi Facebook ADS (advertising o pubblicità) puoi scegliere con una precisione incredibile a chi far vedere il tuo annuncio e a chi no. Devi creare una pagina commerciale, non usare la tua pagina personale, così puoi accedere a tutti i dati di ricerca e

raggiungere anche persone che non sono nella tua cerchia di amici. Ricorda che al popolo social non piace vedere pubblicizzate attività sulla pagina personale...è come andare ad una festa a casa di un amico e cercare di vendere tutto il tempo qualcosa a qualcuno.

Puoi scegliere a chi far vedere il tuo annuncio e chi no, perché il tuo prodotto potrebbe non essere adatto a chiunque ed è inutile che tu lo mostri a chi non sarà mai interessato. Ecco un esempio pratico: sei al mercato di Trento e i tuoi clienti sono prevalentemente donne che hanno tra i 35 e 65 anni, potrai cercare proprio queste persone evitando di disperdere il tuo denaro verso uomini e donne dai 18 ai 90 anni sul tutto il territorio italiano. Hai capito la potenza di questa cosa? Inoltre, se sai che il tuo target sono donne e che il tuo negozio è nella zona di Pergine Valsugana, potrai addirittura dire a Facebook di far vedere il tuo annuncio a tutte le donne che lavorano nelle zone limitrofe.

Sul prossimo numero ti parlerò di Instagram e LinkedIn, nel frattempo raccontaci della tua attività, troveremo insieme il social giusto per te!



OLAB & PARTNERS
MARKETING • COMMUNICATION • TECHNOLOGY



CONVENZIONE PER LE IMPRESE RURALI

CIA Agricoltori Italiani e Olab & Partners hanno firmato una convenzione che prevede uno **SCONTO DEL 40%** sulle tariffe professionali in listino, pensate proprio per piccole realtà rurali o gruppi di imprese. Per i non soci, ma clienti dei servizi Agriverde CIA srl, lo sconto è del 30%. Inoltre è previsto lo sconto del 20% per pagamenti rateizzati in massimo 12 mesi, senza intermediazione. Per chi fosse interessato a valutare le proposte è possibile fissare un appuntamento senza vincoli.

La cassa rurale

Data l'importanza del tema del credito cooperativo per il territorio e il mondo agricolo, riportiamo le riflessioni del presidente di Euricse, Carlo Borzaga.

Per indicare la specificità delle Casse Rurali o Banche di Credito Cooperativo (nel seguito si utilizzeranno indifferentemente i due termini), soprattutto quando si vuole rimarcare la diversità dalle altre banche, si ricorre a una pluralità di concetti - scopo mutualistico, mutualità, funzione sociale, territorialità - come se fossero sinonimi o quasi, ma che hanno invece significati diversi o si riferiscono a funzioni diverse. Non solo: alcuni di essi si prestano ad essere utilizzati sia in senso tecnico (e che presume la loro misurabilità), che in senso più generale per indicare un modo di essere o un carattere distintivo.

È il caso del concetto di mutualità, che viene usato per indicare a volte la particolare attenzione che la Cassa ha verso i soci, oltre l'obbligo di legge di realizzare con i soci almeno il 50% delle transazioni, oltre l'attenzione per il territorio e i cittadini che lo abitano, altre ancora solo la cosiddetta "beneficenza". In realtà esso è usato quasi sempre - soprattutto dai operatori - non in senso tecnico (solidarietà chiusa tra un gruppo ben identificato di persone), né giuridico (scambi prevalenti con i soci), ma per indicare la diversità della forma cooperativa dalle altre imprese: la sua natura non speculativa, il suo orientamento alla soluzione di un bisogno collettivo, i diritti di proprietà e di governance assegnati alle persone e non al capitale. E, più in generale, la sua natura solidaristica dal momento che la maggior parte delle cooperative pratica il principio della "porta aperta", ammettendo senza costi tutti i membri di una comunità o del gruppo sociale di riferimento o trattando allo stesso modo o quasi soci e non soci.

Ciò però significa che, una volta rivendicata questa diversità occorre poi, indipendentemente dai termini usati per richiamarla, declinarla in concreto cercando di individuare il problema che la singola cooperativa intende affrontare,



il contesto economico e sociale in cui opera, la tipologia di soci e il settore di attività. Solo così è possibile individuare quale sia la "funzione" concretamente svolta da ogni tipologia cooperativa, quella funzione che, comunque denominata, la distingue dalle imprese di capitali che operano nello stesso settore e svolgono attività simili. Una distinzione che si fonda innanzitutto sull'obiettivo dell'attività imprenditoriale stessa: il soddisfacimento del bisogno dei soci e in genere della comunità o del gruppo sociale di riferimento e non la remunerazione del capitale investito. Nella consapevolezza che ogni tipologia cooperativa - di lavoro, di consumo, di produzione - ha una "funzione" non solo diversa, ma anche destinata a modificarsi nel tempo per adattarsi all'evoluzione del contesto. Se però il concetto di mutualità sottintende significati diversi, vi è da chiedersi se sia il più idoneo a sintetizzare le specificità della forma cooperativa, o se non sia meglio utilizzare concetti diversi, in particolare quello di funzione sociale, più attento agli esiti dell'attività piuttosto che al come essa è organizzata. Non

è forse proprio questa funzione sociale quella a cui i operatori si riferiscono quando utilizzano il concetto di mutualità? E quali sono i rapporti tra le due funzioni, mutualistica e sociale?

Su questi punti viene in aiuto la Costituzione della Repubblica Italiana, che all'articolo 45 utilizza entrambi i termini attribuendo però ad essi un significato assai diverso: "La Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata". Anche se è finora prevalsa una interpretazione di questo articolo centrata intorno al "carattere di mutualità", non pare sia la mutualità che i padri costituenti hanno voluto riconoscere, ma una ben più alta funzione - quella sociale appunto - da declinare poi nell'operatività concreta di ogni tipologia cooperativa. Il riferimento al "carattere di mutualità" (peraltro assente nei primi testi in discussione nell'Assemblea costituente) assume infatti nel contesto dell'articolo un ruolo strumentale, quello di condizione a garanzia del perseguimento della funzione sociale e potrebbe stare ad indicare non che gli scambi vanno limitati ai soci - del tutto o in forma prevalente - ma che la cooperativa deve porsi al servizio dell'intera comunità o dell'intero gruppo di riferimento (dove per carattere di mutualità si intende, in coerenza con tutta la storia della cooperazione mondiale, il "mutuo-auto-aiuto"). Non solo, quella del carattere di mutualità non è neppure l'unica condizione: ad essa i Costituenti infatti hanno anche aggiunto il "senza fine di lucro".

Una condizione aggiuntiva, tipica dell'ordinamento italiano (e presente in pochi altri paesi), tradotta poi nelle note limitazioni alla distribuzione di utili correnti e, soprattutto, nella non appropriabilità del patrimonio da parte dei soci, né in vita né in caso di vendita o liquidazione della società. Un vincolo che, tra l'altro, assume una rilevanza del tutto particolare

per le Banche di Credito Cooperativo e le “mette al sicuro” da scalate e modifiche della struttura proprietaria. A differenza di alcune istituzioni di microcredito – spesso presentate in questi anni come l’unica o la principale forma di finanza sociale – che, proprio perché spesso prive di questo vincolo, sono state trasformate in banche che utilizzano il bisogno di credito per massimizzare il profitto a favore di coloro che le hanno acquistate. Per queste ragioni nelle pagine che seguono i due termini “funzione sociale” e “funzione mutualistica” saranno utilizzati come sinonimi, con una preferenza per il primo.

Per declinare, e quindi comprendere, la funzione sociale del Credito Cooperativo e la sua evoluzione, è utile iniziare ribadendo che ciò che differenzia tutte le forme cooperative dalle imprese di capitali è il diverso obiettivo dell’attività di impresa: non la remunerazione del capitale investito, ma la soddisfazione – alle migliori condizioni possibili – di un determinato bisogno di un preciso gruppo di persone o di una comunità. E proprio a garanzia del perseguimento di questa mission quelle stesse persone non affidano la gestione dell’iniziativa semplicemente a terzi soggetti, ma assumono direttamente la proprietà dell’impresa, ne definiscono gli obiettivi e il modo di

perseguirli ed eleggono gli organi preposti alla gestione. Seguendo processi di tipo democratico, cioè assegnando ad ogni socio, in quanto persona, il diritto di partecipare al processo decisionale e di candidarsi a far parte degli organi di gestione. Nel caso specifico della gestione dei servizi di credito la cooperativa assume una funzione duplice: garantire ai soci e alle comunità di riferimento un flusso di risorse finanziarie adeguato ad effettuare tutti gli investimenti necessari sia allo sviluppo delle imprese che al benessere delle famiglie e, al contempo, proteggere e remunerare al meglio il risparmio generato all’interno della stessa comunità.

Una funzione del tutto diversa da quella delle altre banche private che gestiscono sì i medesimi servizi, ma con il fine ultimo di garantire ai proprietari-investitori una remunerazione il più possibile elevata. Mentre, al contrario, le Banche di Credito Cooperativo, proprio a garanzia del rispetto della diversità di obiettivi sono, da sempre, possedute e controllate dai loro clienti. Il che non significa che non debbano fare profitti, significa che essi non sono un obiettivo ma uno strumento e vanno destinati – per prassi, statuto o legge – al consolidamento e al potenziamento dell’attività. Si spiegano così le forme di governance adottate e lo stretto

legame fiduciario e personale tra banca e soci, che è a sua volta fondamento della particolare modalità relazionale di gestione del servizio di credito.

Un modo per individuare come questa duplice funzione sociale delle Banche di Credito Cooperativo e questa loro diversità si sono tradotte nella concreta operatività, se sono riuscite a mantenersi nel tempo fedeli alla loro mission originaria nonostante i molti, talvolta radicali, mutamenti del contesto economico e di un mercato creditizio sempre più competitivo e regolamentato, e come si presentano oggi dopo due crisi economiche devastanti, è quello di ripercorrere brevemente gli oltre 150 anni della loro storia non in generale (data la rilevanza della diversità tra le regolamentazioni nazionali), ma con specifico riferimento al caso italiano. Dalla sua nascita nella metà dell’800 fino ai primi decenni del ‘900 la funzione prevalente della cooperazione di credito è stata la concessione di piccoli prestiti ai produttori agricoli che allora costituivano la maggioranza, se non la totalità delle popolazioni rurali e montane e che operavano in un contesto di pura autosufficienza. Prestiti destinati al rinnovo delle coltivazioni e all’acquisto delle materie prime, che le altre banche, anche quando fisicamente accessibili, non avrebbero mai concesso





perché troppo rischiosi. E proprio perché “banche di prenditori” bisognose di offrire garanzia agli istituti cui si rivolgevano per approvvigionarsi dei mezzi finanziari, avevano adottato la regola della responsabilità illimitata, con cui i soci di fatto mettevano le loro proprietà a garanzia dei prestiti accesi dalla loro Cassa. Solo successivamente, quando le comunità di riferimento hanno superato la fase dell'autosufficienza, le Casse hanno svolto anche e in misura crescente la funzione di gestione e tutela del risparmio. Questa funzione è poi diventata prevalente nel secondo dopoguerra sia a seguito della combinazione tra le limitazioni imposte dal legislatore all'operatività delle banche in genere (alla durata dei mutui alle famiglie e ai prestiti a medio e lungo termine riservati ad istituti specializzati) e, in particolare, delle Banche di Credito Cooperativo (rispetto soprattutto ai settori di intervento), che a causa della diminuzione della domanda di credito conseguente alla scarsa propensione all'investimento degli operatori – ancora prevalentemente agricoli – delle comunità servite. Di qui la riduzione – spesso

lamentata dagli osservatori più attenti – del rapporto tra impieghi e depositi e l'orientamento prevalente verso la funzione di tutela del risparmio. La situazione è nuovamente cambiata, e in modo significativo, dall'inizio degli anni '90 con l'approvazione del testo unico bancario che ha eliminato la specializzazione degli intermediari creditizi e ha reso anche le Banche di Credito Cooperativo banche universali, autorizzate alla gestione sia del risparmio che del credito senza limiti settoriali, ma con due importanti vincoli: operare in un territorio delimitato e in larghissima prevalenza con clienti – soci e non – ivi residenti e destinare il 70% degli utili a riserva indivisibile (oltre all'obbligo di destinazione del 3% ai fondi mutualistici).

Due vincoli che non sono di per sé condizioni necessarie perché una banca assuma la forma cooperativa. Anche se è piuttosto naturale che banche – ma anche imprese – i cui proprietari sono persone fisiche tendano ad avere un raggio d'azione limitato, ciò non esclude che esistano banche cooperative con operatività su territori molto ampi, addirittura

nazionali come nel caso dell'olandese Rabobank. Così, come il fatto di non avere come finalità il profitto non comporta necessariamente non poter distribuire una parte degli utili in base al capitale sottoscritto e soprattutto non poter disporre del patrimonio in caso di vendita o liquidazione. I due vincoli contenuti nel testo unico bancario caratterizzano quindi non la cooperazione di credito in generale, ma la cooperazione di credito italiana.

Dal 1993 Casse Rurali e Banche di Credito Cooperativo italiane sono quindi diventate a tutti gli effetti banche del territorio, con soci-proprietari e clienti molto diversi per settore e dimensione e con una domanda di servizi molto articolata: da una parte, individui e famiglie con bisogni molto più diversificati di un tempo, ma anche con disponibilità e risorse economiche più rilevanti e, dall'altra, imprese che, indipendentemente dalla dimensione e dal settore, operano in contesti decisamente più complessi che nel passato.

Non solo, anche il contesto comunitario è venuto modificandosi: i soggetti che

popolavano le comunità (corpi intermedi, agenzie e istituzioni di rappresentanza, organizzazioni di interesse, ecc.) e che si incaricavano di interpretare e mediare le istanze della comunità e di sostenerne il funzionamento, si sono via via diradati e sono diminuite le risorse pubbliche che ne sostenevano l'attività. Questi cambiamenti hanno ovviamente reso il compito di essere banca del territorio più difficile ma anche più necessario. Ridefinire la funzione sociale in questo nuovo contesto, o agire secondo logiche mutualistiche – invece che di profitto o, all'opposto, filantropiche – presuppone innanzitutto uno sforzo per individuare quali possono essere i nuovi servizi finanziari di cui soci e clienti hanno bisogno, come questi possono essere aiutati a individuare le loro esigenze assicurative e previdenziali, e come dovrebbe configurarsi una nuova ed evoluta comunità economica e finanziaria locale in grado di aiutare le singole componenti ad affrontare meglio i propri impegni.

Al contempo, la diminuita possibilità di fare affidamento su reti e consuetudini ben oliate, consegna alle Banche Cooperative, in quanto banche di comunità, la responsabilità sia di identificare possibili percorsi di sviluppo economico territoriale che di contribuire da una posizione privilegiata (perché presidiano snodi e leve fondamentali per lo sviluppo) a rigenerare senso di comunità.

Nella risposta a queste nuove e complesse esigenze sta oggi la funzione sociale della cooperazione di credito italiana. Una funzione complessa dal momento che, a quella più tradizionale di creare "valore interno", cioè per i propri soci e clienti, si è aggiunta quella di creare "valore esterno", per la comunità nel suo insieme. Una funzione, quest'ultima, più difficile da rendicontare e, quindi, anche da comunicare, specie in un contesto in cui non solo i media, ma anche gli studiosi usano gli stessi indicatori (ad esempio, il margine di profitto) per tutte le imprese, senza tenere conto che in imprese diverse gli stessi indicatori assumono anche significati diversi. E che comunque la funzione sociale non può coincidere con gli interventi che ricadono sotto la voce sia pur importante della "beneficenza".

Le informazioni a disposizione sui reali

comportamenti delle Banche di Credito Cooperativo negli ultimi decenni confermano la progressiva definizione e assunzione di questa – in parte nuova – funzione sociale. Un'assunzione che forse, all'inizio, non è stata del tutto priva di errori dovuti alla limitata esperienza nell'individuare il merito di credito di imprese prima servite da intermediari diversi e con qualche difficoltà a individuare gli indicatori giusti per rendicontarla. La cosa forse più interessante – e che, come si vedrà nei prossimi paragrafi, questa ricerca conferma – è che in questi anni le Casse Rurali Trentine non si sono limitate alla gestione del credito e del risparmio, ma hanno progressivamente assunto un ruolo attivo nell'individuare vocazioni e ambiti di attività da promuovere e risorse da curare e sviluppare. La funzione sociale del Credito Cooperativo è diventata progressivamente quella non solo di banca al servizio dei soci – cioè puramente mutualistica – ma anche, e sempre più, di attore dello sviluppo del territorio di riferimento.

Una funzione che ha assunto un'importanza particolare dopo la crisi del 2008 e ne assumerà ancora di più dopo quella in corso, anche a seguito della crescente debolezza sia programmatica che di intervento delle classiche istituzioni di politica economica. Ed è prevedibile che

per proseguire in questa funzione le Casse Rurali e le Banche di Credito Cooperativo si troveranno sempre più a dover investire sulla capacità di individuare le tendenze economiche e i problemi sociali ed economici meno evidenti.

In quest'ottica va visto anche il ruolo delle diverse istituzioni che il Credito Cooperativo Italiano e provinciale e le singole Casse si sono dati e tra queste in particolare la costituzione e i Gruppi Bancari Cooperativi.

Contrariamente a quanto paventato da alcuni commentatori, la ricerca sulle Casse Rurali Trentine smentisce che sia in corso un processo di affievolimento o di perdita della dimensione territoriale; semmai è vero il contrario.

Sembrano infatti delinearsi le condizioni perché i Gruppi aiutino a meglio individuare e concretizzare le attività e i servizi che garantiscono la funzione sociale delle banche associate, in particolare le attività e i servizi che esse, prese singolarmente, non sarebbero in grado di offrire.

L'avvio dell'attività dei Gruppi può rappresentare quindi anche l'occasione per individuare con maggior precisione l'identità del Credito Cooperativo e per contribuire a differenziare in modo ancora più netto gli istituti del Credito Cooperativo da tutti gli altri.



Estratto della polizza infortuni raccoglitori di frutta



Diradamento - raccolta - potatura - impianto - espanto

RISCHI COPERTI DALLA POLIZZA:
Diradamento - raccolta - potatura -
impianto - espanto

L'assicurazione vale per tutti gli infortuni subiti dalle persone addette alle operazioni di raccolta, dirado, potatura, impianto, espanto della frutta occorsi nell'ambito dell'azienda agricola. Copre inoltre gli infortuni che si verificano durante le operazioni di carico e scarico dei contenitori della frutta, gli infortuni che si verificano in itinere durante il solo periodo della raccolta (nel tragitto a e dal luogo di raccolta con trattore agricola).

PERSONE ASSICURATE

Titolare dell'azienda, familiari, raccoglitori assunti e non, raccoglitori occasionali, amici, parenti, ecc ... di età compresa fra i 14 e i 75 anni.

DURATA DELLA ASSICURAZIONE

L'assicurazione ha durata annuale con tacito rinnovo dalla data di sottoscrizione della scheda di adesione.

LIQUIDAZIONE INDENNITÀ

La liquidazione delle indennità in seguito ad infortunio avverrà a favore della persona infortunata previa presentazione di carta d'identità e codice fiscale. In seguito a morte per infortunio le stesse verranno invece riconosciute agli eredi legittimi del defunto. La diaria da frattura non è cumulabile con la diaria da ricovero ospedaliero. La voce Invalidità Permanente viene liquidata con franchigia 3 punti fino ad un'invalidità accertata di 10 punti. La voce Spese Mediche viene liquidata con Franchigia € 150,00.

COSTO DELLA POLIZZA

La polizza ha un costo diverso a seconda della superficie aziendale dell'assicurato come da tabella di seguito riportata:

SOMME ASSICURATE PER PERSONA		PREMIO LORDO	
COMBINAZIONE A		SUPERFICIE AZIENDALE	ANNUALE
INV. PERMANENTE	80.000,00 €	Az. fino a 2 ha.	150,00 €
MORTE	80.000,00 €	Az. fino a 3 ha.	170,00 €
DIARIA RIC. OSPED.	50,00 €	Ogni ha. in più	50,00 €
DIARIA FRATTURA OSSEA	50,00 €		
SPESE DI CURA	5.000,00 €		
COMBINAZIONE B		SUPERFICIE AZIENDALE	ANNUALE
INV. PERMANENTE	100.000,00 €	Az. fino a 2 ha.	190,00 €
MORTE	100.000,00 €	Az. fino a 3 ha.	220,00 €
DIARIA RIC. OSPED.	50,00 €	Ogni ha. in più	65,00 €
DIARIA FRATTURA OSSEA	50,00 €		
SPESE DI CURA	5.000,00 €		



Contatti ufficio servizi assicurativi - Trento e Rovereto mail: andrea.pederzolli@cia.tn.it, tel.: 0461 1730440
Cles mail: gianluca.dallago@cia.tn.it, tel.: 0463 422140

La strada tra due fondi e l'esercizio del diritto di prelazione



di **Andrea Callegari**, avvocato

Il requisito ormai pacificamente richiesto dalla giurisprudenza ai fini dell'esercizio del diritto di prelazione è la sussistenza della contiguità fisica e materiale per contatto reciproco lungo una comune linea di demarcazione.

La presenza di una strada pubblica (comunale, provinciale, statale) tra due fondi esclude sempre il diritto di prelazione, secondo la giurisprudenza prevalente, poiché fa venir meno la contiguità materiale tra i fondi.

La situazione è più complicata quando lungo il confine tra i due fondi esiste una strada privata.

In campagna sono frequenti queste stradine, le "capezzagne" o "carrarecce". Sono le stradine private (normalmente in terra e erba battuta dal passaggio stesso dei mezzi agricoli o al massimo consolidata

con il riporto di ghiaia), create dagli agricoltori per le proprie necessità di coltivazione e trasporto dei prodotti agricoli. La presenza di una strada creata dal proprietario del fondo destinando a tale scopo una porzione del terreno di sua proprietà non esclude la contiguità materiale con il fondo limitrofo e quindi non esclude il diritto di prelazione agraria. Lo stesso vale per le capezzagne realizzate lungo il confine tra più fondi, anche in seguito all'accordo tra i proprietari frontisti, ciascuno dei quali ha fornito l'area necessaria alla realizzazione di una metà della strada. Il confine tra i due fondi coincide con la mezzeria della strada. Anche in questo caso c'è contiguità materiale e dunque si ritiene prevalentemente che sussista il diritto di prelazione.

Diversa è la situazione della cosiddetta "strada vicinale", cioè quella strada che, pur essendo originariamente di proprietà privata (di solito dei proprietari frontisti), nel corso del tempo è stata assoggettata al diritto di transito pubblico. Ciò avviene, normalmente, quando la strada, anziché essere destinata esclusivamente al servizio di uno o più fondi agricoli, è diventata anche una via di accesso a una piccola frazione. Le strade vicinali soggette a uso pubblico sono normalmente iscritte nell'apposito elenco tenuto dal Comune e spesso sono riportate sulle mappe catastali con l'indicazione di strada vicinale. Ma non sempre è così. Secondo la giurisprudenza, i fondi agricoli presenti ai lati della strada vicinale non possono essere considerati contigui e pertanto è escluso il diritto di prelazione.

Normalmente per strada vicinale si intende quella soggetta a pubblico transito.



ASSISTENZA LEGALE

Ricordiamo ai gentili lettori che la **Cia Trentino** mette gratuitamente a disposizione dei propri associati (in regola con il pagamento delle tessere associative) i consulenti legali.

In questo periodo di emergenza sanitaria è possibile prenotare appuntamenti a distanza ai seguenti contatti:

TRENTO

Avv. Antonio Saracino
Avv. Andrea Callegari
Per appuntamenti 0461/1730440

CLES

Avv. Lorenzo Widmann
Avv. Severo Cassina
Per appuntamenti 0463/422140

ROVERETO

Avv. Alberto Pietropaolo
Per appuntamenti 0464/424931

In alcuni casi, tuttavia, è stato escluso il diritto di prelazione anche per i fondi separati da una cosiddetta "strada vicinale non aperta al pubblico transito", cioè da una strada interpoderale formata dai frontisti mettendo in comune la proprietà di varie strisce di terreno. In questo caso, secondo una parte della giurisprudenza, la strada, pur rimanendo privata, non è di proprietà dei frontisti per singole porzioni, ma rappresenta un bene autonomo, di proprietà comune a diversi soggetti, e quindi esclude la contiguità materiale dei fondi.

La presenza di una strada tra due fondi di per sé non è decisiva ai fini della sussistenza o dell'esclusione del diritto di prelazione del confinante. La differenza la fa il "tipo" di strada. E l'indagine non è sempre facile.

La direzione e tutti i collaboratori di CIA Trentino sono vicini ad Anna e ai suoi familiari per la perdita di **FRANCO GIULIANI**



La direzione e tutti i collaboratori di CIA Trentino sono vicini ad Emanuele e ai suoi familiari per la perdita di **RENZO TAVONATTI**



CHIEDILO A CIA

risponde CIA Trentino

SONO UN AGRICOLTORE. QUALI PARENTI POSSONO DARMÌ UNA MANO IN AZIENDA IN MODO SALTUARIO E GRATUITO, SENZA ASSUNZIONE?

Con il Decreto Legislativo 18 del 17/03/2020 si allarga la possibilità di farsi aiutare in modo occasionale e gratuito da parenti e affini fino al sesto grado.

Queste prestazioni sono quindi escluse dal mercato del lavoro (non prevedono assunzione) purché rispettino i seguenti criteri:

- si riferiscano a un breve periodo (la normativa non specifica la durata ma il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha precisato che appare opportuno considerare come occasionale un periodo non superiore a 90 giorni, anche frazionabili in ore, ossia 720 ore nel corso dell'anno solare);
- siano gratuite, senza alcuna corresponsione di compensi o denaro (sono esclusi i rimborsi delle eventuali spese di vitto e alloggio);
- a prestare il lavoro occasionale e gratuito siano i parenti e affini entro il sesto grado di parentela.

PARENTELA



AFFINITA'



Notizie dal Patronato



 a cura di **Nicola Brentari**, responsabile Patronato INAC

DOMANDE DI PATRONATO PARTE 2

In questo spazio vedremo insieme alcuni quesiti ed istanze in materia di welfare (e non solo) cui il Patronato INAC può dare risposta.

Se “ti ritrovi” in una di queste domande, contattaci. Ti potremo aiutare.

“POSSO RICEVERE UN AIUTO ECONOMICO IN QUESTO MOMENTO DI DIFFICOLTÀ?”

I nostri operatori sapranno consigliarti ed indicarti tutti i passaggi per richiedere le prestazioni di sostegno economico cui hai diritto. Tra le altre: Reddito di Cittadinanza, Reddito di Emergenza, Bonus (legati all'emergenza COVID 19).

“HO AVUTO UN FIGLIO/HO FIGLI MINORI. COSA MI SPETTA?”

Sapremo indicarti ed aiutarti ad ottenere tutte le prestazioni dedicate alla tua famiglia, sia nazionali che provinciali. In attesa del nuovo “Assegno Unico Universale” restano Premio Nascita e Bonus Bebè, oltre alla maternità obbligatoria e facoltativa.

Ti indicheremo modi e tempi per ricevere

tutto ciò che ti spetta.

“E ORA CHE IL CONTRATTO DI LAVORO È SCADUTO, COSA FACCIO?”

Contattaci, verificheremo con te il possesso dei requisiti e potremo inoltrare



insieme domanda di disoccupazione ordinaria e/o agricola.

“SONO RIMASTO/A DISOCCUPATO/A E NON SONO PIÙ GIOVANISSIMO, COME TROVO UN NUOVO LAVORO?”

Se hai almeno 49 anni (per le donne) o 53 (uomini) - che scendono a 44 e 48 rispettivamente per chi è iscritto alla legge 68/1999 - con l'indicatore ICEF puoi fare domanda di “Progettone stagionale”, per trovare un lavoro che sia utile a te e alla collettività. Noi ti coadiuveremo.

“MI SONO FATTO MALE/UN MIO OPERAIO AGRICOLO SI È FERITO SUL LAVORO. COSA DEVO FARE?”

Rivolgiti a noi con tempestività: ti aiuteremo nella gestione dell'infortunio presso l'INAIL. Fondamentale è farcelo sapere entro il giorno successivo, per ricevere tutta l'assistenza che spetta a te e ai tuoi lavoratori.

Il Patronato INAC risponde ai numeri **0461/1730440** (sede di Trento) o **0463/635000** (recapito di Cles) o alla mail inactrento@cia.it.

CONVENZIONI SOCI CIA 2021

Sei associato a CIA Trentino? Scopri le convenzioni! Tutti i dettagli su www.cia.tn.it/convenzioni

con **BIOANALISI TRENTINA** per usufruire di servizi scontati di assistenza in materia igienico sanitaria, piani di autocontrollo HACCP, etichettatura e analisi

con **OLAB** per utilizzare i più moderni **STRUMENTI DI MARKETING, COMUNICAZIONE, PACKAGING** e **WEB** con prezzi scontati

con **L'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE** per usufruire di servizi dell'istituto con speciali sconti, in particolare per gli **ESAMI DI LABORATORIO** e le **ANALISI** finalizzate ad autocontrollo, ma anche per l'**ETICHETTATURA** di alcuni prodotti.

con **CLIDENT** per usufruire di sconti relativi a **PRESTAZIONI ODONTOIATRICHE**

con **COOPERFIDI** e **CASSA RURALE DI TRENTO** per agevolare la richiesta di **CONCESSIONE FINANZIAMENTI, ACQUISIZIONI GARANZIE, LIQUIDAZIONI/ANTICIPO CONTRIBUTI PSR**

RIMANI AGGIORNATO ANCHE SUL PORTALE DEGLI SCONTI DI CIA NAZIONALE <http://sconti.cia.it/>



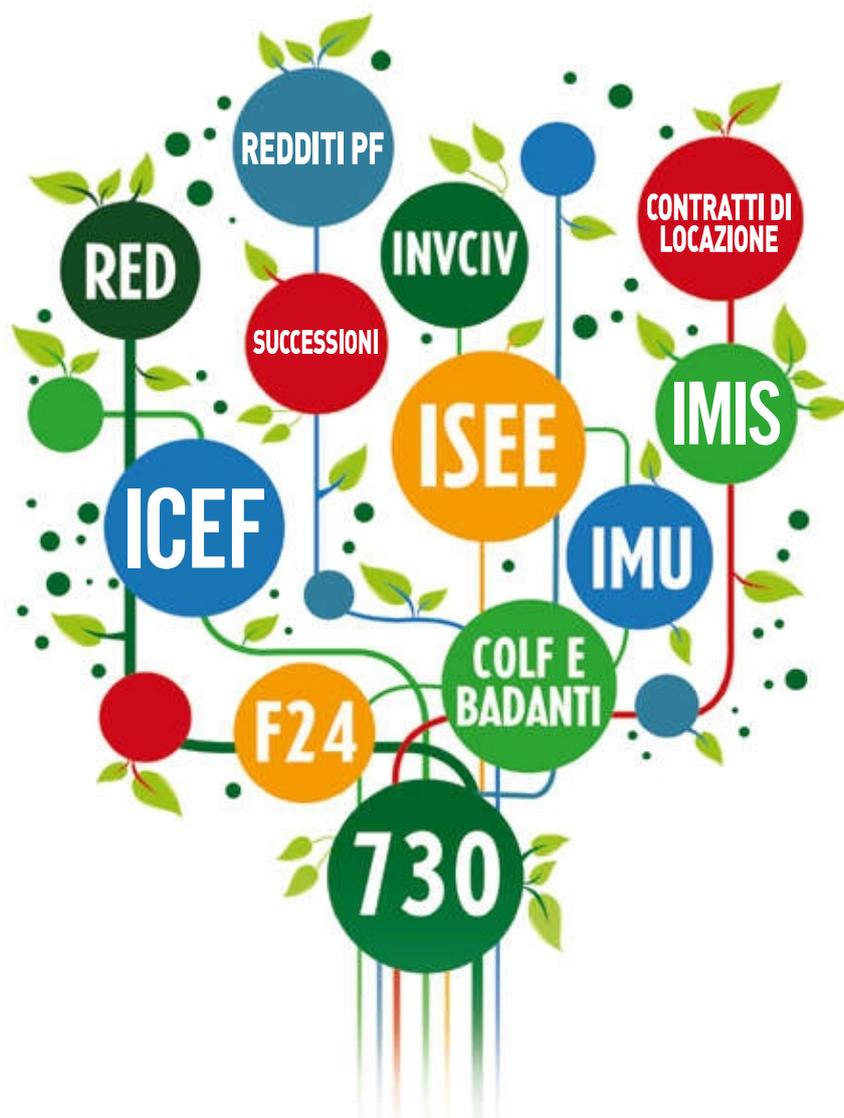


AGRICOLTORI ITALIANI
TRENTINO

730/2021

Dal primo aprile è possibile presentare il modello 730/2021.
Telefonate al CAF CIA per prenotare un appuntamento per il vostro 730
in una delle nostre sedi di Cles, Trento o Rovereto, o per portare
la documentazione in uno dei nostri centri di raccolta.

IL NOSTRO È MOLTO PIÙ DI UN CAF!



TUTTI I SERVIZI CHE VUOI IN PIENA SICUREZZA.

CENTRO DI ASSISTENZA FISCALE DELLA CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI



ISCRITTO ALBO CAF/OPP N. 00027 DM 31-03-1993



CENTRO DI ASSISTENZA AGRICOLA

Notizie dal CAA

a cura degli uffici CAA di CIA Trentino

ACCOPIATO ZOOTECNIA E TERMINI DI IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEI CAPI IN BDN

Come indicato anche nella circolare di Agea Coordinamento AGEA.53084.2021 del 27 luglio 2021, relativa alla disciplina e ai controlli del sostegno accoppiato per le domanda anche 2021, è importante fare particolare attenzione ai termini di identificazione e di registrazione dei capi bovini e ovicapri in BDN, in quanto eventuali ritardi possono portare all'applicazione di sanzioni e al mancato pagamento del contributo stesso.

Sulla base della normativa, le tempistiche di identificazione e registrazione dei capi in BDN sono le seguenti:

1) Capi bovini:

- l'identificazione dell'animale deve essere eseguita entro venti giorni dalla nascita e la registrazione in BDN della nascita deve avvenire entro sette giorni dall'identificazione;
- le movimentazioni degli animali in entrata e in uscita dalla stalla devono essere registrate in BDN entro sette giorni dall'evento.

2) Capi ovicapri:

- l'identificazione dell'animale deve essere eseguita entro sei mesi dalla nascita e in ogni caso prima di lasciare lo stabilimento di nascita e la registrazione in BDN della nascita deve avvenire entro sette giorni dall'identificazione. Il termine in questione

non si applica agli animali destinati a essere inviati al macello prima dei dodici mesi di età;

- le movimentazioni degli animali in entrata e in uscita dalla stalla devono essere registrate in BDN entro sette giorni dall'evento.

Si precisa che per tutte le specie animali, le registrazioni in BDN possono essere eseguite sia dall'allevatore in proprio che per mezzo di un soggetto delegato. In entrambi i casi, la registrazione in BDN dell'evento deve essere eseguita nel termine perentorio di sette giorni come sopra specificato.

BANDO 2021 PSR MIS 4.1.1 A SOSTEGNO DI INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE

Con delibera 1427 della Giunta Provinciale è stato finalmente aperto il tanto atteso bando PSR sulla misura 4.1.1 a sostegno agli investimenti nelle aziende agricole con **scadenza 30 novembre 2021** e con qualche modifica rispetto al vecchio bando 2019.

CONTRIBUTO PER LO STOCCAGGIO PRIVATO DEI VINI DI QUALITÀ

Con il decreto del Mipaaf n 268921 del 10 giugno 2021 e successiva circolare AGEA del 02/08/2021 n 54175 sono stabiliti i requisiti per l'accesso al contributo per i produttori vinicoli che stoccano volontariamente per almeno sei mesi vini di qualità.

Le domande sono presentabili per solo 5 giorni **dal 20/09/2021 al 24/09/2021**

Oggetto dell'aiuto sono i vini sfusi e/o imbottigliati DOCG, DOC e IGT certificati o atti a divenire tali detenuti alla data di pubblicazione del decreto, presso gli stabilimenti dei produttori o in altri stabilimenti in nome e per conto del produttore, come riportati nel registro telematico alla data di pubblicazione del decreto. Il quantitativo di vini che può formare oggetto della domanda non può essere inferiore a 100 ettolitri e superiore a 4.000 ettolitri. L'importo dell'aiuto è determinato in 0,060 euro/hl/giorno per i vini a DOCG e DOC e 0,040 euro/hl/giorno per i vini a IGT. Il periodo di stoccaggio è fissato in 6 mesi a partire dalla data di perfezionamento della domanda.

Domande di contributo settore della floricoltura
scadenza 15 settembre 2021

Domande di contributo settore avicunicolo
scadenza 15 settembre 2021

Dichiarazione di giacenza vino e mosti
scadenza 10 settembre 2021

Domanda di contributo per lo stoccaggio privato dei vini di qualità
scadenza 24 settembre 2021



Assunzioni raccolta 2021

 a cura dell'ufficio paghe CIA Trentino

SEGNALIAMO CHE L'ASSUNZIONE VA FATTA IL GIORNO PRIMA DELL'INIZIO DEL LAVORO

DOCUMENTI PER L'ASSUNZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • ITALIANI E COMUNITARI: documento di riconoscimento e codice fiscale del lavoratore (Comunitari: Bulgari, Cechi, Ciprioti, Croati, Estoni, Lettoni, Lituani, Maltesi, Polacchi, Rumeni, Slovacchi, Sloveni e Ungheresi) • EXTRACOMUNITARI: documento di riconoscimento, codice fiscale e permesso di soggiorno in corso di validità
COSA BISOGNA FARE	<p>Prima di iniziare il lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • inviare la Denuncia Aziendale all'I.N.P.S, l'iscrizione all'INAIL • inviare "on line" l'assunzione al Ministero del Lavoro almeno il giorno precedente
DVR E SICUREZZA	Tutte le aziende che utilizzano manodopera devono aver predisposto e conservare in azienda il Documento di valutazione dei rischi (DVR) ed aver adempiuto agli obblighi in materia di sicurezza.
INFORTUNIO	Ogni infortunio va denunciato all'INAIL entro 48 ore tramite il nostro Ufficio. In caso di ritardo od omissione della denuncia ci sono sanzioni molto elevate a carico dell'azienda
NON SERVE ASSUNZIONE	Si presume gratuito il lavoro di parenti e affini del titolare dell'azienda fino al sesto grado Parenti: 1° grado: genitori-figli; 2°: fratelli, nonni-nipoti; 3°: nipoti-zii; 4°: cugini; 5°: figli di cugini Affini: 1° grado: suoceri, generi, nuore; 2°: cognati (fratelli e sorelle del coniuge); 3°: zii del coniuge, nipoti (di cui il coniuge è zio/a); 4°: cugini del coniuge e figli di nipoti.
SCAMBIO MANODOPERA	Si può effettuare fra imprenditori agricoli in tutta la Provincia di Trento (titolari di azienda in possesso di partita I.V.A.), dipendenti e familiari (anche non conviventi), nell'attività agricola e in quella ad essa connesse. Lo scambio di manodopera deve essere effettivo (senza alcun pagamento).
PERIODO DI PROVA	5 giorni lavorativi. Va però fatta assunzione dal giorno prima dell'inizio del lavoro.
PAGA ORARIA LORDA	<ul style="list-style-type: none"> • ora ordinaria € 8,16 • ora straordinaria € 9,86 • ora festiva € 10,50 <p>Sono Straordinarie le ore eccedenti le 8 giornaliere o le 44 settimanali. Festive le ore domenicali o festive.</p>
CONTRIBUTI	€ 11,50 circa per giornata lavorata di 6,5 ore, di cui € 5,10 circa a carico del lavoratore
RIMBORSO SPESE	Al datore di lavoro spetta il rimborso di € 3,00 per pasto e di € 6,00 per pernottamento
PAGAMENTO SALARI	Ricordiamo il pagamento degli stipendi solo in modo tracciabile.

Ricordiamo che i dipendenti che superano le 50 giornate lavorative annue presso la stessa azienda e i dipendenti che svolgono lavorazioni specifiche richiedenti requisiti professionali (uso trattore, esposizione microclima, mmc, luoghi confinati, ecc) devono svolgere FORMAZIONE IN MATERIA DI SICUREZZA PER LAVORATORI (rischio medio: 12 ORE > aggiornamento ogni 5 anni della durata di 6 ore).

Ricordiamo che è in vigore un accordo con l'Agenzia del Lavoro della Provincia Autonoma di Trento attraverso il quale è possibile entrare in contatto con persone disponibili a lavorare nelle aziende agricole. Per informazioni rivolgersi agli uffici paghe di Trento e Cles.

CORSI DI FORMAZIONE IN PROGRAMMAZIONE PER LA STAGIONE AUTUNNO INVERNO 2021-2022

CORSI FINANZIATI (PSR 2014-2020)

PSR 2014-2020 MISURA 19- "SOSTEGNO ALLO SVILUPPO LOCALE LEADER" Iniziativa realizzata con il cofinanziamento del FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale) e con Fondi Statali e Provinciali L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI



WORKSHOP LA FERTILITÀ DEL TERRENO SU LAVORAZIONI E FERTILIZZAZIONI PSR 111 A Codice CUP: C68D18000110001

durata: 8 ore / **costo:** 20€

dove e quando: 3 edizioni in presenza

- Castelnuovo il 7 e 14 ottobre
- Altopiano della Vigolana il 21 e 28 ottobre
- Romagnano il 3 e 11 novembre

Scadenza iscrizioni: 26 settembre 2021

WORKSHOP IL RICAMBIO GENERAZIONALE IN AGRICOLTURA PSR 111 A Codice CUP: C68D18000110001

durata: 8 ore / **costo:** gratuito

quando: corso online in partenza il 19 ottobre 2021

Scadenza iscrizioni: 10 ottobre 2021

UTILIZZO DI MACCHINARI PER LA GESTIONE DEL BOSCO. Tecniche di abbattimento e gestione del legname. Formazione specifica uso motosega, cippatrice, sega a nastro, circolare, spaccalegna, verricello PSR 111 D CUP C68D18000120001

durata: 20 ore / **costo:** 120€

quando: 1 edizione online in partenza il 20 ottobre 2021 (parte pratica a Mezzolombardo)

1 edizione in presenza a Trento con parte pratica a Mezzolombardo in partenza il 10 gennaio 2022

Scadenza iscrizioni: 10 ottobre 2021

STRATEGIE DI UTILIZZO SOSTENIBILE DEI PRODOTTI FITOSANITARI IN TRENTINO: gestione delle aree sensibili, della deriva e dell'inquinamento delle acque - VALIDO COME RINNOVO DELLE ABILITAZIONI ALL'ACQUISTO E USO DEI PRODOTTI FITOSANITARI PSR 111 D CUP C68D18000120001

durata: 20 ore / **costo:** 44€

quando: 1 edizione online con inizio il 27 ottobre 2021

1 edizione in presenza a Mezzocorona in partenza il 4 febbraio 2022

Scadenza iscrizioni: 10 ottobre 2021

PRODURRE BIOLOGICO Come gestire un'azienda agricola certificata: indicazioni pratiche sulle richieste degli organismi di controllo e risposte operative su quanto prevede il nuovo Reg. (UE) 2018/848 - PSR 111 A Codice CUP: C68D18000110001

durata: 26 ore / **costo:** 44€

quando: 1 edizione online in partenza il 9 novembre 2021

1 edizione in presenza a Trento in partenza l'11 novembre 2021

Scadenza iscrizioni: 24 ottobre 2021

GESTIRE L'IMPRESA AGRICOLA

PSR 111 A Codice CUP: C68D18000110001

durata: 20 ore / **costo:** gratuito

quando: edizione in presenza a Trento con inizio il 10 novembre 2021

Scadenza iscrizioni: 24 ottobre 2021

CORSO RSPD-DATORE DI LAVORO - Corso di formazione per datori di lavoro che svolgono il ruolo di responsabile del servizio di prevenzione e protezione livello di rischio medio - Corso obbligatorio da aggiornare ogni 5 anni - PSR 111 A Codice CUP: C68D18000110001

durata: 32 ore / **costo:** 44€

quando: edizione online in partenza il 16 novembre 2021

Scadenza iscrizioni: 21 ottobre 2021

CORSI A CATALOGO Agriverde CIA

I corsi obbligatori in materia di sicurezza svolti in presenza, avvengono nel pieno rispetto della normativa e dei protocolli anti-Covid vigenti



CORSO DI AGGIORNAMENTO PER L'ABILITAZIONE ALL'UTILIZZO DEI MEZZI AGRICOLI TRATTORE AGRICOLO E FORESTALE A RUOTE

durata: 4 ore

costo: 36€ quota soci CIA; 44€ quota non soci

quando: più edizioni previste da ottobre 2021

dove: più sedi previste

- Contattaci se il tuo patentino è in scadenza!

CORSO OBBLIGATORIO COMPLETO PER L'ABILITAZIONE ALL'UTILIZZO DEI MEZZI AGRICOLI TRATTORE AGRICOLO E FORESTALE A RUOTE

durata: 8 ore + prova pratica

costo: 140€ quota soci CIA; 169€ quota non soci

quando: edizione in presenza a Mezzocorona in partenza il 4 novembre 2021

Scadenza iscrizioni: 24 ottobre 2021



Scopri programma e dettagli dei corsi in partenza sul nostro sito <http://www.cia.tn.it/formazione>

Album delle "Scampagnate in fattoria" estate 2021



La rassegna estiva delle "Scampagnate in fattoria" volge al termine...

grazie a tutti coloro che hanno partecipato alle giornate e grazie alle Donne in Campo per il forte impegno (quest'anno ancora maggiore a causa delle misure previste dalla situazione sanitaria).

Arrivederci in autunno alla nostra scampagnata in città "San Martino a Piedicastello" il 7 novembre!



**Trento, 24-26 settembre
ti aspettiamo ad Autumnus!**



CITTÀ DI TRENTO
AUTUMNUS
i frutti della terra



Seguici su
Programma eventi su
www.autumnus.trento.it



ASSOCIAZIONE GIOVANI IMPRENDITORI AGRICOLI



L'ASSOCIAZIONE

Che cos'è AGIA?

L'Associazione dei Giovani Imprenditori Agricoli (AGIA) Trentino, nata nel 2013, riunisce gli imprenditori agricoli associati a CIA Trentino, che non abbiano ancora compiuto 40 anni, e i giovani delle aree rurali interessati a far crescere il confronto sulle prospettive concrete per le nuove generazioni in agricoltura.

Come posso partecipare ad AGIA?

Il tesseramento dei soci CIA under 40 è valido anche per AGIA Trentino: partecipa agli incontri di Giunta e alle iniziative dell'associazione: ti aspettiamo! Se non sei socio CIA, hai meno di 40 anni e sei interessato allo sviluppo delle aree rurali, provieni da un'azienda agricola familiare o hai idee o competenze per l'agricoltura, contattaci (agia@cia.tn.it 0461.1730489).

WEBINAR 2021

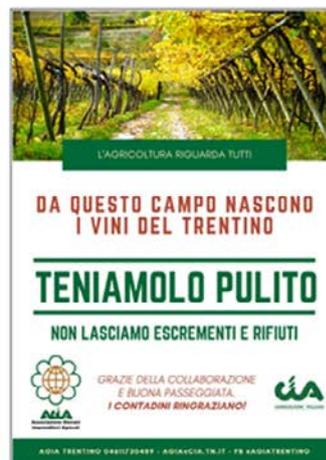
PAC. Nella prima parte del 2021 Agia ha organizzato due incontri online sul tema della PAC attuale e futura, con l'Europarlamentare Herbert Dorfmann, agronomo e membro della commissione agricoltura e sviluppo rurale del parlamento di Bruxelles. Si è dibattuta l'architettura della nuova politica agricola comune (PAC) che entrerà in vigore dal 2023. Il tema del sostegno ai giovani agricoltori, la convergenza interna dei pagamenti diretti e gli ecoschemi sono stati al centro dell'interesse degli agricoltori AGIA. PSR Il 30 marzo, un centinaio di giovani hanno partecipato al webinar informativo sulle misure di PSR e primo pilastro organizzato con il responsabile del Centro di Assistenza Agricola di CIA Trentino Simone Sandri.

LA COLLABORAZIONE CON I GIOVANI AGRICOLTORI SUDTIROLESIS (SBJ)

Il 2021 è iniziato, dopo l'anno segnato dalla pandemia, con una intensificazione dei rapporti e dei momenti di scambio con l'Unione Giovani Agricoltori sudtirolesi. Oltre al confronto sui temi che riguardano la PAC e le prospettive per i giovani che intendono fare agricoltura in montagna, si è dato inizio ad una collaborazione in ambito di comunicazione del lavoro. I giovani agricoltori di montagna vogliono far conoscere ai cittadini il valore del loro lavoro e le ricadute che questo ha sull'intera comunità. La collaborazione con i giovani agricoltori in Alto Adige è una grande occasione di confronto tra contesti produttivi alpini e una chance per imparare gli uni dagli altri.

LA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE #AGRICOLTURARIGUARDATUTTI

Al fine di sensibilizzare cittadini e consumatori sul valore del lavoro agricolo e sul rispetto dei luoghi dell'agricoltura, Agia ha realizzato quattro tipologie di cartelli da collocare in azienda e in campo. Lo scopo è quello di ricordare che l'agricoltura riguarda tutti e che lasciare puliti i campi significa rispettare il lavoro agricolo e avere tutti prodotti di maggiore qualità. È possibile ordinare i cartelli sul sito cia.tn.it o contattando il nostro ufficio via telefono 0461.1730489 o tramite email a agia@cia.tn.it.
Per tenerti aggiornato sulle iniziative dell'associazione segui la nostra pagina facebook @Agia Trentino



2021 Anno dell'ortofrutta



L'Assemblea Generale dell'ONU ha designato il 2021 come **Anno Internazionale della Frutta e della Verdura**, per incentivare un'alimentazione sana, la lotta allo spreco e per promuovere sistemi alimentari più equi, verdi ed efficienti. Ogni mese su questa rubrica presenteremo un frutto o una verdura di stagione, con notizie utili e una breve ricetta.

LE PRUGNE



La prugna è il frutto allungato del pruno domestico (*Prunus domestica*), la principale varietà asiatico-europea, di cui abbiamo in Trentino un'interessante produzione (Dro-Basso Sarca). Spesso chiamata anche "susina", quest'ultimo nome tecnicamente indica invece il frutto rotondo del *Prunus Salicina*, di origine probabilmente cinese. Albero di medie dimensioni (da 3-4 fino a 6-8 metri d'altezza secondo la varietà) della famiglia delle Rosacee, talvolta nodoso, produce i frutti da giugno fino a fine settembre, la cui raccolta viene effettuata in più riprese con la possibilità di ottenere fino a cinque raccolte. Per quanto riguarda l'irrigazione, si dimostra fondamentale durante il periodo di fioritura. La potatura è diversa in base alla specie. Per il susino europeo è importante lasciare una buona quantità di gemme.

La ricetta dello chef

Torta di Prugne

INGREDIENTI:

Ingredienti:

6 prugne

220 g farina bianca

200 g yogurt greco

150 g zucchero

3 uova

60 g olio di semi di girasole

1 limone

1 bustina lievito per dolci

q.b. zucchero per caramellare e
zucchero a velo per decorare

Procedimento

In una ciotola mettere lo zucchero, le uova e la buccia del limone grattugiata. Con l'aiuto delle fruste elettriche amalgamare e montare gli ingredienti sino ad ottenere un composto cremoso. Aggiungere a filo l'olio di semi continuando a montare. Incorporare poi lo yogurt greco e per finire mescolando a mano con un mestolo la farina setacciata e il lievito per dolci. Si otterrà un composto cremoso e vellutato.

Imburrare una tortiera dal diametro di 24 centimetri e infarinarla, versare il composto preparato e livellare la superficie.

Tagliare le prugne a spicchi privandole del nocciolo mettendole a raggiera affondate per poco più di metà nel composto. Spolverare con lo zucchero e infornare a forno caldo a 180 gradi per circa 40 minuti.

Fare raffreddare e spolverare con poco zucchero a velo prima di servire.



Gianluca Oliana

Cuoco di professione dal 1987 e titolare dell'azienda agricola Sottovetro di Aldeno.

L'azienda Sottovetro nasce nell'agosto 2010 e lavora solo prodotti dei propri orti, collocati a 700 m.s.l.m., con metodi naturali. Vetro perché è il materiale amico dell'ambiente, riciclabile al 100% e "sotto vetro" gli alimenti si conservano, mantenendo inalterati gusto e profumo.

www.agricolasottovetro.it



Notizie dalla Fondazione Edmund Mach

a cura di **Silvia Ceschini**, responsabile Ufficio comunicazione e relazioni esterne Fondazione Edmund Mach

GANASPIS CONTRO DROSOPHILA SUZUKII, VIA LIBERA DEL MINISTERO: PARTONO I LANCI

È arrivata il 17 agosto l'autorizzazione da parte del Ministero della transizione ecologica al rilascio del *Ganaspis brasiliensis*, il parassitoide importato lo scorso anno dalla Svizzera in grado di contrastare la *Drosophila suzukii*, il moscerino asiatico dei piccoli frutti che sta causando ingenti danni alle coltivazioni anche in Trentino. Notizia accolta con grande soddisfazione anche alla Fondazione Mach dove da mesi i ricercatori e i tecnici sono impegnati nelle camere di quarantena ad allevare e moltiplicare il microinsetto originario dell'Estremo Oriente, una vespina innocua per l'uomo. Il via libera ufficiale è arrivato ieri al Servizio agricoltura della Provincia autonoma di Trento, che con la FEM rappresenta il Trentino nel tavolo nazionale *Drosophila suzukii* coordinato dal CREA-DC. Ma ci sono altre regioni che hanno ottenuto l'autorizzazione accanto alle Province autonome di Trento e Bolzano: Veneto, Val d'Aosta, Piemonte, Emilia Romagna, Campania, Sicilia e Puglia. Per effettuare i rilasci di *G. brasiliensis* sul territorio era necessaria una specifica autorizzazione del Ministero della transizione ecologica, chiamato a valutare l'analisi dei rischi diretti e indiretti legati all'immissione dell'ACB (agente di controllo biologico) sulla biodiversità. Ad oggi gli allevamenti di *G. brasiliensis* alla FEM contano migliaia di esemplari con una produzione mensile di oltre 7000 individui. Dodici i siti individuati per i rilasci di quest'anno corrispondenti alle aree a maggiore vocazione cerasicola e di piccoli frutti vale a dire: Valsugana (5 siti), Val d'Adige (4 siti), Vallagarina (1 sito), Valle dei Mocheni (1 sito), Altopiano di Pinè (1 sito).



IL PROF. MANUEL PENASA AL VERTICE DEL CENTRO ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Il Consiglio di amministrazione della Fondazione Edmund Mach ha nominato nella seduta del 14 luglio scorso il nuovo dirigente del Centro Istruzione e Formazione, con decorrenza dal primo settembre 2021 per la durata di un triennio, rinnovabile fino alla scadenza del Cda in carica. Si tratta del professor Manuel Penasa, da oltre 13 anni docente all'Istituto Agrario di San Michele all'Adige. Il professore subentra al prof. Ivano Artuso, che ha svolto l'incarico dall'autunno 2019 fino al 31 agosto 2021, data in cui ha concluso la sua attività lavorativa per pensionamento. Il Cda ha esaminato una rosa di tre candidati con la relativa documentazione prodotta dalla Commissione di selezione, la quale a sua volta ha valutato complessivamente 11 candidature di cui due provenienti da fuori Trentino. Il professore Manuel Penasa, classe 1982, è nato a Rabbi San Bernardo (Trento). Si è laureato nel 2006 in Scienze ambientali e forestali presso l'Università degli Studi di Padova. Docente tecnico con 13 anni di esperienza di insegnamento alla Fondazione Edmund Mach in molte discipline sia presso l'Istituto tecnico che in quello professionale, ha ottenuto nel 2001 all'Istituto di San Michele il diploma di esperto ambientale e forestale. Numerosi gli incarichi svolti con competenza e continuità da referente dell'area tecnica agroalimentare, referente di articolazione Gestione Ambiente e Territorio, incarico che ricopre dal 2017, e di supporto all'attività di innovazione alla didattica presso il Dipartimento Istruzione secondaria tecnica.



LAVAGGIO ATOMIZZATORI: SOLUZIONI PER LA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE ACQUE REFLUE

Si è concluso il progetto sulla corretta gestione delle operazioni di lavaggio delle irroratrici e smaltimento dei reflui per evitare l'inquinamento puntiforme da prodotti fitosanitari. Nei giorni scorsi a Laimburg si è svolto l'incontro conclusivo di questo progetto triennale coordinato dall'Unione Agricoltori e Coltivatori Diretti Sudtirolesi (Südtiroler Bauernbund) con collaborazione di Fondazione Edmund Mach e al Centro di Sperimentazione Laimburg. Durante i processi di riempimento e pulizia delle irroratrici c'è il rischio che gli agrofarmaci possano raggiungere le acque superficiali in determinati punti. Di qui la necessità di trovare soluzioni economicamente ed ecologicamente sostenibili per ridurre l'inquinamento puntiforme. Il progetto triennale finanziato dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) nasce da una collaborazione tra Bauernbund (capofila), la Fondazione Edmund Mach, Beratungsring (quindi la consulenza in Alto Adige per frutteti e vigneti), la Cooperativa Frutticola ROEN, il Centro Sperimentale di Laimburg e diversi agricoltori altoatesini con la collaborazione dell'Ufficio per la Protezione delle Acque e l'Ufficio di Viticoltura e Frutticoltura della Provincia Autonoma di Bolzano. Il progetto ha consentito di produrre delle linee guida per la pulizia dell'irroratrice identificando i metodi di trattamento dell'acqua di lavaggio e delle schede tecniche sui sistemi di gestione delle acque reflue.



Segui la FEM su www.fmach.it
e sui canali social



Facebook
www.facebook.com/fondazionemach



Twitter
www.twitter.com/fondazione_mach



Youtube
www.youtube.com/fondazionemach



Pinterest
www.pinterest.com/fondazionemach



LinkedIn
www.linkedin.com/company/fondazione-edmund-mach



Google+
<http://bit.ly/100AuHx>



Vendo & Compro

MACCHINE AGRICOLE

M.01.1 VENDO trincia rotante tosaerba tagliaerba marca Fischer per frutteto/vigneto. Larghezza di lavoro regolabile da 160 a 280cm per poter trinciare in un solo passaggio tutto il filare. Apertura e chiusura indipendente dei due piatti laterali. Ottime condizioni, vera occasione. Prezzo 2900€. Per qualsiasi informazione non esitate a contattarmi **346 8227746**



M.01.2 VENDO spaccalegna quasi nuovo elettrico, e uno spaccalegna a scoppio. Tel. **3401446274**

M.01.3 CERCO motocoltivatore 12 cavalli a benzina, con fresa da 60 cm, di seconda mano in buono stato. Tel. **3477523077**

M.02.2W CERCO spaccalegna elettrico usato, Funzionante, da subito. Tiziano Lavis, **3932203962**

M.03.1.W VENDO Fasciatore portato Gemelli Mod. 120/3SI, come nuovo, causa inutilizzo. Tel. **3408249200**

M.03.2W VENDO Muletto per trattore FALCONE-RO distributore 4 vie attacco a tre punti. Prezzo 800,00€. Tel. **3334383953**

M.03.3W VENDO Atomizzatore Lochmann Ra 8-32 in ottime condizioni, prezzo trattabile. Tel. **3395008869**



M.03.4W VENDO trinciatrice Tierre per trattore modello 140, larghezza taglio 1400mm, per trattori da minimo 20cv ottimo stato. Info **3458459612**

M.03.5 VENDO trincia tutto usato pochissimo, ottima macchina potente. Per info Luciano **340 1446274**



M.03.6 VENDO pedana per muletto estensibile lateralmente completa di avanzamento idraulico e relative sponde. Vendo a prezzo da definire per inutilizzo. Per informazioni al **3386709078**

M.04.1 VENDO atomizzatore Lochmann RA 10, prezzo 3600 €. Info **3488102618**



M.04.3W VENDO MOTORE Fiat OM 90CV, con cambio a 5 marce in avanti e una retromarcia, corredato da due scatole moltiplicatrici e riduttrici di giri per uso pompa irrigazione agricola. È funzionante perfettamente con accensione a motorino di avviamento e batterie. È completo di carrello per il trasporto trainato. È stato utilizzato con una pompa Caprari carrellata per irrigazione. Sempre mantenuto con revisione annuale e cambio olio filtri ecc. Prezzo € 2600. Tel. **3358387814**



M.04.4 VENDO pedana Falconero con avanzamento e sterzo e muletto incorporato. Per info contattare **3408683482**. No perditempo.



M.04.5 VENDO compressore potatura Ferroni 1200/800 con serbatoio da 800 lt., completo di due avvolgitori, manuale di uso e manutenzione e certificato CE. Il compressore è in ottimo stato, per info **347/0607706**.



M.05.2 VENDO Soffiatore Stihl modello BG 86 comprato un anno fa, pagato € 385,00 vendo a € 285,00. Zona val di Non. Info **3336014116** + foto m.05.2



M.05.3 VENDO trattore FIAT del 1987 modello 60/66 FDT, 4 cilindri, 70 cv. Perfettamente funzionante. Prezzo da concordare. Info tel. **3397591532**

M.05.4 VENDO atomizzatore MITTERER del 1991 completo di pompa Comet, IDS 1400, timone snodato, impianto elettrico regolamentare. Prezzo da concordare. Info tel. **3397591532**

M.05.5 VENDO rimorchio agricolo con gru in buono stato, doppio ponte sterzante, marca Pizeta. Prezzo da concordare. Info **333.2114451**

M.05.7 CERCO fresa da trattore per lavoro in pieno campo per utilizzo saltuario quindi cerco occasione. Tel. **3388185799**

M.05.8 VENDO atomizzatore AGRO - hl 3 - Anno d'acquisto 2008. In ottime condizioni, usato poco (solo 3 hl per trattamento). Ugelli antideriva nuovi. Info: **3477012150**



M.06.1W VENDO motocoltivatore NIBBI non funzionante 13 HP anni 70 da utilizzare esclusivamente per recupero pezzi di ricambio. Info **3495261071**

M.06.2W VENDO trinciaforaggi a soffiatore Neuero con doppia lama, motore elettrico 10 cavalli, 4 metri di tubi, una curva e un finale. Info **349 3152096**

M.06.3W VENDO Pala Posteriore "G. COLLA", usato. Zona Val di Non-Valle d'Anania. Se interessati contattare al n. **331 728 5310**



M.07.1 CERCO falciatrice rotante bicilindrica modello Ilmer o Fedrizzi in buona condizioni da acquistare. Contattare il **3386709078**

M.08.1 VENDO Martellante falconero in ottime condizioni. Info **3388377064**



M.08.2 VENDO Gruppo diserbato Lochman 200 lt. quasi nuovo. Info **3388377064**



M.08.3 VENDO atomizzatore Sorarui tipo AS lit. 1000 S.A.S con convogliatore a flusso tangenziale testa portaugelli multipla, ugelli antideriva. Info **3388377064**



M.08.4 VENDO Rimorchio agricolo - asse motore- Schwarzklaus T50RN lunghezza m. 4.720, larghezza m. 1.600, sbalzo posteriore m. 1,280, immatricolato anno 1994. Info **3388377064**



M.08.5W VENDO Botte per diserbato marca "GB", 150 litri, usato, ottimo stato. Zona Val di Non-Valle d'Anania. Info **331 728 5310**



M.09.1W VENDO motocoltivatore Lampacrescia, motore Lombardini 350 8 CV, benzina, 3 marce con inversore, bloccaggio differenziale, completo di fresa 55 cm. barra falciante 110 cm, assolcatore. Info **francocacchiarelli@gmail.com**

M.09.2 VENDO banco sega circolare 220w a prezzo da definire. info: **3386709078**

M.10.1 VENDO essiccatoio da 5 balloni diametro 130 con cambiatore di calore acciaio inox. Info **3478422952**

M.12.1W VENDO pala anteriore chini in buono stato con lama para denti completa di blocco cemento zavorra posteriore. Info cell. **3336837308**

INSERISCI IL TUO ANNUNCIO!

Da gennaio 2019 è possibile inserire il proprio annuncio sul sito internet www.cia.tn.it semplicemente compilando un form online! Gli annunci inseriti sul sito verranno inoltre pubblicati all'interno della rivista **Agricoltura Trentina**.

Il servizio è gratuito. È possibile inserire annunci inerenti al settore agricolo (macchinari, terreni, attrezzature, animali). Gli annunci rimangono in pubblicazione per i 2 mesi successivi alla data dell'inserzione. Dopo questo termine, se necessario, è possibile effettuare una nuova richiesta.

Per pubblicare un annuncio contattaci:

Tel: 0461 17 30 489 | Fax: 0461 42 22 59 | e-mail: redazione@cia.tn.it | sito web: www.cia.tn.it

TERRENI

T.01.1 VENDO terreno agricolo pianeggiante estirpato in autunno 2020. Mq 2800 Località: Palù di Cles. Per interessati chiamare il numero: **3890953402**

T.03.1 VENDESI frutteto in c.c. Cembra di circa mq. 800, pianeggiante, irriguo, comodamente accessibile, nelle immediate vicinanze dell'abitato a valle dello stesso. Per informazioni **Maria tel. 3491681164**

T.02.1W CERCO appezzamento di terreno medio/piccolo da ACQUISTARE, da adibire a spazio verde privato e piccolo orto. Trento o dintorni. **Tel. 3332050707**

T.02.2 VENDO in località Sorni-Lavis terreno agricolo di 8.200 mq di cui 5.000 mq vitati a Teroldego con deposito agricolo annesso interrato di 83 mq. **Tel. 3471226868**

T.03.1W VENDO terreno 30.000 m2 in piano a Borgo Valsugana, completo di strutture di copertura e fertirrigazione automatica luce e acqua x 12 mesi per la coltivazione di piccoli frutti in vaso o in suolo costruito in modo da poterlo trasformare in pochissimo tempo nella produzione di coltura voluta (ciliege, vitigni, kiwi e altro). Possibilità di scarico e carico merci con camion. La proprietà è interamente recintata con due cancelli d'entrata e piazzale di scarico, il prezzo di vendita è impegnativo dopo visione, si valutano anche proposte di pagamento. No perdite tempo. **Tel. 3407790191**

T.03.2 VENDO bosco in località vicino ad Albiano, 5050 mq. Per informazioni chiamare orari serali il num. **3387747762**

T.04.1 CERCO terreno da adibire ad orto in affitto o in vendita, zona Trento. **Tel. Ludmila 3891672183**

T.06.1W CERCO terreni in AFFITTO zona Sopramonte, arativo o a vigneto. **Info agricolaarmanini@gmail.com**

T.06.2W OFFRO Affittasi terreno per viticoltura indifferenziato vini spumanti presenza irrigazione da piantumare. M 5000. **info melaverdegialla@gmail.com**

T.07.1 VENDO TERRENO lavorato a frutteto nel comune Vallelaghi; dotato di impianto irrigazione a goccia e rete protezione animali; totali 16.200mq su tre lotti vicini. Possibilità di vendita anche separata. Per informazioni chiamare il **333/3132021**

T.07.1W CERCO terreni agricoli incolti o piantumati a vite in affitto, di superficie circa dai 2.000 ai 10.000 mq, in zona Lavis, Zambana, Trento nord, zona Ravina-Aldeno e comuni di Cimone e Garniga e di coltivazione con metodo biologico. Valuto anche la possibilità di nuovi impianti o rinnovi a carico dell'affittuario. Per informazioni **tel. 333-9989721**

T.08.1 VENDO Terreno a frutteto irriguo dell'età di 8 anni; superficie: 2.100 metri quadri a Cavedine. **Info 3387756994**

T.09.1 VENDO Bosco - Oliveto: Bosco ceduo 54.000 mq di cui 4.000 mq convertibili in oliveto a fianco di strada comunale asfaltata a Sgardaiolo di Santa Margherita di Ala privato vende ad € 40.000. Fornibili su richiesta: rilievo topografico, progetto e domanda di cambio coltura, stima valore attuale. **Info 347 0412716**

T.11.1 VENDO terreno a Sopramonte 14.900 mq, 2.500 mq vitati a Chardonnay e il resto a Pinot nero, zona DOC. Terreni in ottima esposizione a 670 mt slm. Azienda agricola certificata biologica. **Tel. 3472753440.**

T.12.1W VENDO bosco - vigneto: Bosco ceduo 54.000 mq convertibile in vigneto per circa 6.000 mq a fianco di strada comunale asfaltata (C.C. Santa Margherita di Ala). Un professionista sta eseguendo rilievo topografico, progetto, computo metrico, stima valore attuale, cambio destinazione. **Tel.: 347 0412716; 0472 833325**

T.12.2W VENDESI terreno agricolo in località "Rondello" nel paese di Cagnò (Novella) di mq 2000. Per informazioni contattare il n. **0463/432593 o 3393068975.**

T.12.3 VENDO due terreni di 1700 m golden, 129 top red in località Brez nel comune di Novella. Pianeggianti. **Tel: 349-6954682**

VARIE

V.01.1 CERCO reti antigrandine in buono stato. **Info 3283626483 Marco**

V.01.2 VENDO lavatrice con carico dall'alto. **Tel. 3401446274**

V.02.1 VENDO 150/200 cassette della frutta in legno. **Tel.331 3145579**

V.02.2 VENDO bilancia a bascula. **Tel.331 3145579**

V.03.1W CERCO ditta per la messa a dimora barbatelle con trapiantatrice wagner gps zona Bolzano. **Info andreas.riegler@dnet.it**

V.03.2W VENDO giunto cardanico/cardano doppio snodo ottimo stato, prezzo € 200.00. **Tel. 3458459612**

V.04.1W VENDESI cella frigo monoblocco con pesa elettronica, dimensioni cm.120 /cm.140. Bidoni del latte da lt 30. Distributori automatici a spirale non refrigerati. **Info 3276913970**

V.04.2W VENDO silos verticale, capienza circa 150 q.li, munito di co-clea per lo scarico in carro unifeed. **Info 3408249200**

V.04.3 VENDO piante di Aloe vera singolarmente o in blocco (circa n.

30 piante), varie dimensioni. Se interessati contattare il **3470607706.**

V.04.4W VENDO pali cemento 7x7.5 rinforzati h4.5mt 58 pezzi e pali cemento 9x9.5 rinforzati h 4.5 Mt 31 pezzi. **Info 3475052279**

V.06.1W VENDO cappa aspirante acciaio inox, misure 2metri x 1 metro. completa di neon, filtri e motore con convogliatore, tutto nuovo €300.00. **Info 3289276788**

V.06.2 VENDO cassapanca ad angolo con seduta apribile (135x195 cm), un tavolo frappino con angoli smussati (140x80 cm) e quattro sedie. Tutto in pino svedese naturale massiccio. Prezzi molto interessanti. **Info 3393780221**

V.06.3 VENDO letto per bambini Foppapedretti (125x70 cm) in faggio naturale massiccio. Completo di tutto, paracolpi, materassino, velo antizanzare, cuscino, sponde abbassabili, sotto cassettoni porta tutto. Prezzo molto interessante. **Info 3393780221**

V.08.1 VENDO oche, anatre corritrici indiane e germani. **Info 339.7470892**

V.08.2W VENDO cisterna per vino usata una sola volta con filtro a cartone; prezzo: 1600 euro trattabili. **Info 3317388200**

V.09.1W VENDO Armadio frigo a due ante in acciaio marca AMITEK ventilato. Temperatura da -2° a +8°. Dim. 1430X830x2010h. **Info Tel.3334870281**

V.09.2 VENDO cannone per riscaldamento a gasolio per garage o capannone in buone condizioni. **info: 3386709078**

V.11.1 VENDO banco frigo completo con di alzata in piano in granito. Mono fase, in acciaio. Vendo per inutilizzo. In buone condizioni. Per info **3386709078**




CERCHI LAVORO NEL SETTORE AGRICOLO IN TRENTINO?



NAVIGA SU INTERNET CONSULTANDO IL NOSTRO SITO

www.agenzia lavoro.tn.it

Servizi online CLICCA SU opportunità di lavoro gestite dai Centri per l'Impiego oppure

RIVOLGITI AL CENTRO PER L'IMPIEGO IN CUI SEI DOMICILIATO

telefonando al numero verde **800 264 760**

o presentandoti personalmente per consultare la bacheca delle offerte di lavoro

Località

Borgo Valsugana
Cavalese
Cles
Fiera di Primiero
Male
Mezzolombardo
Pergine Valsugana
Poza di Fassa
Riva del Garda
Rovereto
Tione
Trento

Indirizzo

Corso Ausugum, 34
Via Bronzetti, 8/A
Via C.A. Martini, 28
Via Fiume, 10
Piazza Regina Elena, 17
Via Filos, 2
Viale Venezia, 2/F
Strada de Meida, 23
Via Vannetti, 2
Viale Trento, 31 c/o Centro Intercity
Via Circonvallazione, 63
Via Maccani, 80

Orario: da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 13.00 e il giovedì anche dalle 14.30 alle 16.00

Noi significa affrontare il presente e renderlo futuro.



Siamo le Banche di Credito Cooperativo vicine alle persone, alle imprese e ai territori. Diamo valore alle iniziative della comunità di cui facciamo parte per generare ricchezza e benessere condivisi. **Cooperazione. Sostenibilità. Responsabilità.**

I valori con cui costruiamo un percorso sostenibile da tramandare, i valori che ci rendono differenti. E con i quali vogliamo fare la differenza.

Gruppo Cassa Centrale, le Banche di tutti noi.

Cooperativi. Sostenibili. Responsabili.

